

Il metodo comparato / I metodi di Mill

I METODI DI MILL

La ricerca sistematica di condizioni "necessarie", "sufficienti" e "necessarie e sufficienti" è conosciuta come i metodi di Mill, o semplicemente come metodo comparato.

Mill propone due metodi:

- Metodo della Concordanza
- Metodo della Differenza

METODO DELLA CONCORDANZA

METODO DELLA CONCORDANZA – quando i casi selezionati ‘concordano’ sul fenomeno da spiegare. La causa ‘concordante’ è condizione necessaria.

- ESEMPIO: Voglio spiegare le cause dell’instabilità governativa, seleziono casi di instabilità governativa. Poi elimino le cause discordanti e vedo in quale causa *concordano*: quella è condizione necessaria

SUPPONIAMO DI VOLER STUDIARE LE CAUSE DELLA DEMOCRAZIA:

Tabella 2.3 Metodo della Concordanza III

Paese	Democrazia	Ricchezza	Omogeneità etnica	Sistema multipartitico	Sistema parlamentare
Regno Unito	sì	sì	sì	no	sì
Belgio	sì	sì	no	sì	sì
Stati Uniti	sì	sì	sì	no	no

- L'omogeneità etnica NON è una condizione necessaria (lo sapevamo già)
- Un sistema multipartitico NON è una condizione necessaria (lo sapevamo già).
- Avere un sistema parlamentare NON è una condizione necessaria per la democrazia.
- La ricchezza sembra essere una condizione necessaria per la democrazia.

METODO DELLA DIFFERENZA E CONDIZIONI SUFFICIENTI

Il metodo della concordanza ci aiuta a valutare le cause necessarie. Come sapere se la ricchezza è una condizione necessaria e sufficiente?

ESEMPIO: Se una dittatura accrescesse il proprio livello economico, automaticamente diventerebbe una democrazia? Ovvero: la ricchezza, è condizione sufficiente per la democrazia?

Per saperlo, dobbiamo usare il METODO DELLA DIFFERENZA.

METODO DELLA DIFFERENZA

METODO DELLA DIFFERENZA – quando casi simili differiscono nel fenomeno da spiegare. La causa discordante è condizione sufficiente.

- ESEMPIO: Voglio spiegare le cause dell'instabilità governativa, seleziono casi identici su alcune variabili (es: numero di partiti, sistema elettorale, forma di governo, ecc) ma che differiscono sul fenomeno da spiegare (uno stabile, l'altro no). La causa discordante è condizione sufficiente

METODO DELLA DIFFERENZA

Mill osserva: “Se un caso in cui il fenomeno oggetto di indagine si verifica e un altro in cui non si verifica hanno tutte le circostanze in comune tranne una, che si presenta solo nel primo caso, la sola circostanza in cui differiscono i due casi è l’effetto, la causa o una parte indispensabile della causa del fenomeno.”

Si devono scartare le cause che non variano. Quell’unica causa che varia è condizione sufficiente.

Paese	DIPENDENTE Guerra civile	Ricchez za	Omogeneità Etnica	Multipa rtitismo	Unica religione
A	SI	SI	SI	SI	SI
B	SI	SI	SI	SI	SI
C	SI	SI	SI	SI	SI
D	NO	SI	SI	SI	NO

CONCORDANZA E DIFFERENZA

METODO DELLA CONCORDANZA – quando i casi selezionati ‘concordano’ sul fenomeno da spiegare. La causa ‘concordante’ è condizione necessaria.

- ESEMPIO: Voglio spiegare le cause del multipartitismo, seleziono casi di multipartitismo. Poi elimino le cause discordanti e vedo in quale causa *concordano*: quella è condizione necessaria

METODO DELLA DIFFERENZA – quando casi simili differiscono sul fenomeno da spiegare. La causa discordante è condizione sufficiente.

- ESEMPIO: Voglio spiegare le cause del multipartitismo, seleziono casi identici su alcune variabili (es: sistema elettorale, forma di governo, ecc) ma che differiscono sul fenomeno da spiegare (uno multipartitico, l'altro no). La causa discordante è condizione sufficiente

ESERCIZIO 1

Per indagare le cause delle guerre civili, decido di studiare casi di paesi in cui le guerre civili sono avvenute (Grecia, Spagna, Jugoslavia) e alcuni casi dove non sono avvenute (Belgio, Svizzera, Francia).

Secondo i Metodi di Mill, di quale disegno comparativo si tratta?

Che tipo di condizioni posso scoprire attraverso questo metodo?

ESERCIZIO 2: INDAGARE GLI EFFETTI DEL PETROLIO SULL'EMANCIPAZIONE

	<i>Algeria</i>	<i>Morocco</i>	<i>Tunisia</i>
<i>Background</i>			
Population (million)	31.8	30.1	9.9
Muslim population (%)	97	98	99
Income per capita	\$1,915	\$1,278	\$2,214
<i>Oil versus manufacturing</i>			
Oil income per capita	\$1,037	\$0	\$121
Textile/clothing exports per capita	\$0.09	\$94	\$287*
<i>Female status</i>			
Female labor force participation (%)	12**	26**	25**
Female-held parliamentary seats (%)*	6.2*	10.8*	22.8*
Gender rights index	2.8	3.1	3.2

*2002 Figures

**nonagricultural work only; figures are for 2000. See Livani 2007.

PROBLEMI DEI METODI DI MILL 1

- Ci dicono che è accaduto Y quando X era presente, ma non perché.
- Manca il senso del processo, ovvero una teoria.
- L'elaborazione di teorie basandosi su ciò che osserviamo non può mai essere falsificata. E questo è un problema con qualsiasi tipo di dataset, dallo studio comparativo di pochi casi agli studi quantitativi più classici.

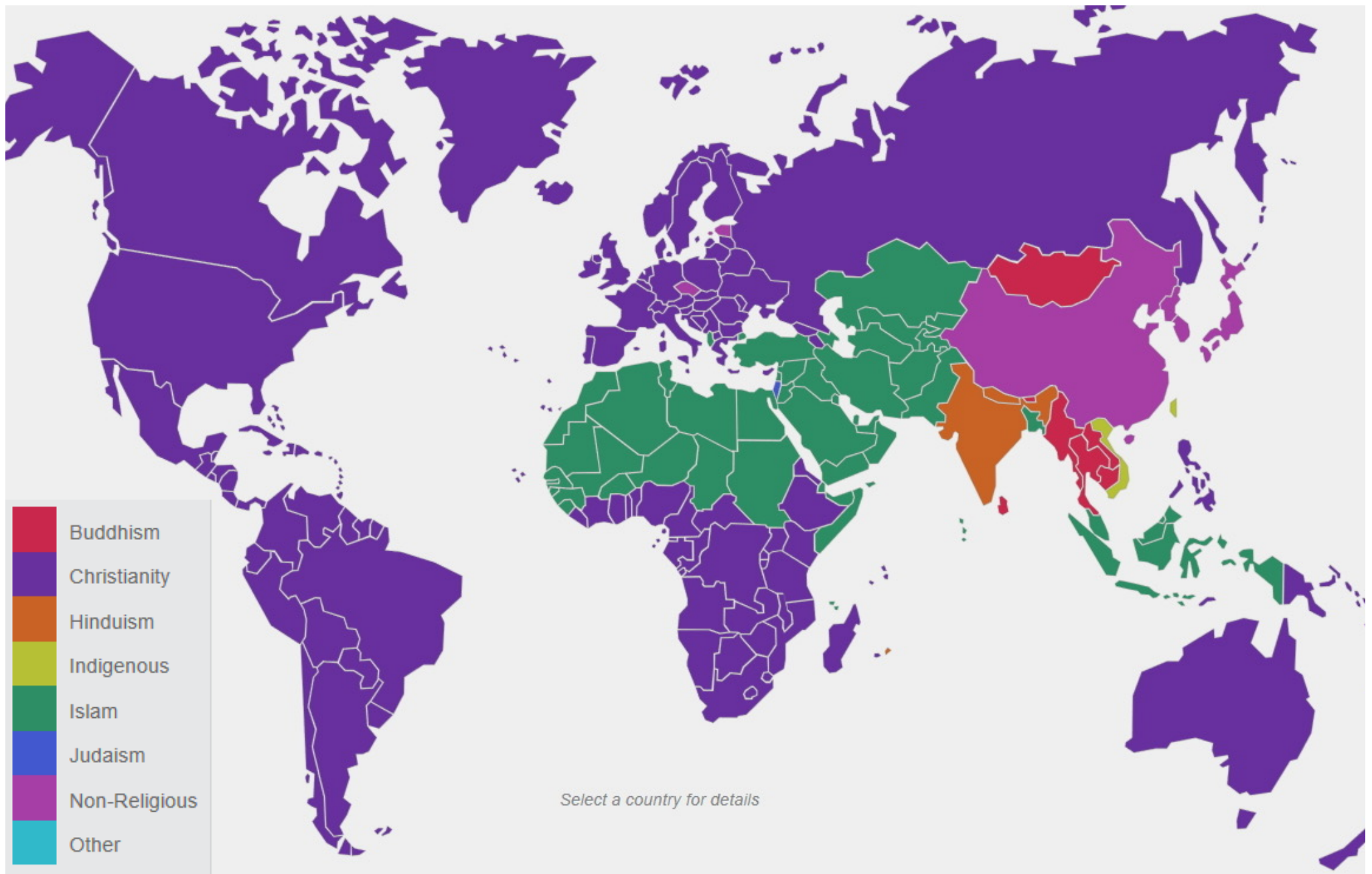
PROBLEMI DEI METODI DI MILL 2

1. La selezione dei casi e delle variabili influenza le nostre deduzioni:

- ESEMPIO: Cosa sarebbe successo se avessimo selezionato l'India invece degli Stati Uniti?

Paese	Democrazia	Ricchezza	Omogeneità Etnica	Multipartitismo	Parlamentarismo
Regno Unito	SI	SI	SI	NO	SI
Belgio	SI	SI	NO	SI	SI
Stati Uniti	SI	SI	SI	NO	NO
India	SI	NO	SI	SI	SI

2. Non possiamo essere sicuri di aver identificato tutte le possibili cause. Potremmo trovare un'altra variabile 'concordante' o 'differente'



CULTURA, RELIGIONE E POLITICA

Simone Buseti
sbusetti@unite.it



[https://forms.gle/Z53dFxiRCFR
K8hPW8](https://forms.gle/Z53dFxiRCFRK8hPW8)

La cultura influenza formazione, stabilità e prestazioni dei regimi?

MONTESQUIEU (1721-1752): COMUNITÀ POLITICA / ISTITUZIONI

*Le istituzioni politiche “dovrebbero essere in relazione al **clima** di ogni paese, alla qualità del suo **suolo**, alla sua situazione e dimensione, all'**occupazione** principale dei nativi, se coltivatori, cacciatori o pastori; esse dovrebbero essere in relazione al grado di libertà che sostiene la costituzione, alla **religione** degli abitanti, alle loro inclinazioni, ricchezze, numeri, commercio, **modi e costumi**.”*

MONTESQUIEU (1721 - 1752)

Ogni forma di governo richiede che sia presente un preciso modello culturale per poter durare:

- La monarchia è più adatta agli stati europei.
- Il dispotismo è più adatto all'oriente.
- La democrazia è più adatta al mondo antico.

Riteneva che il governo migliore per un dato paese era quello che "guida gli uomini seguendo le loro propensioni e inclinazioni" e che si "concorda meglio con l'umore e la disposizione delle persone per il cui bene è stato istituito."

JOHN STUART MILL (1861)

"Nessuno crede che ogni popolo sia in grado di far funzionare ogni tipo di istituzione." (Mill 1861)

Solo una forza esterna potrebbe indurre una tribù di Indiani del Nord America ad accettare i vincoli di un governo regolare e civilizzato.

I legislatori dovrebbero tener conto delle "abitudini ed orientamenti pre-esistenti" quando adottano leggi e creano istituzioni.

Come faccio a studiare la
relazione tra cultura e regime
politico?

CONCETTUALIZZAZIONE: DUE CONCEZIONI DI CULTURA

PRIMORDIALISTA: La cultura è considerata qualcosa di oggettivo ed ereditato; qualcosa di fissato in un periodo "primordiale". Un'incompatibilità con un certo regime politico è irrimediabile.

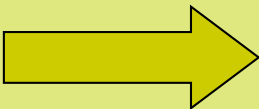
COSTRUTTIVISTA: Argomenti costruttivisti trattano la cultura come qualcosa che viene costruito o inventato piuttosto che ereditato.

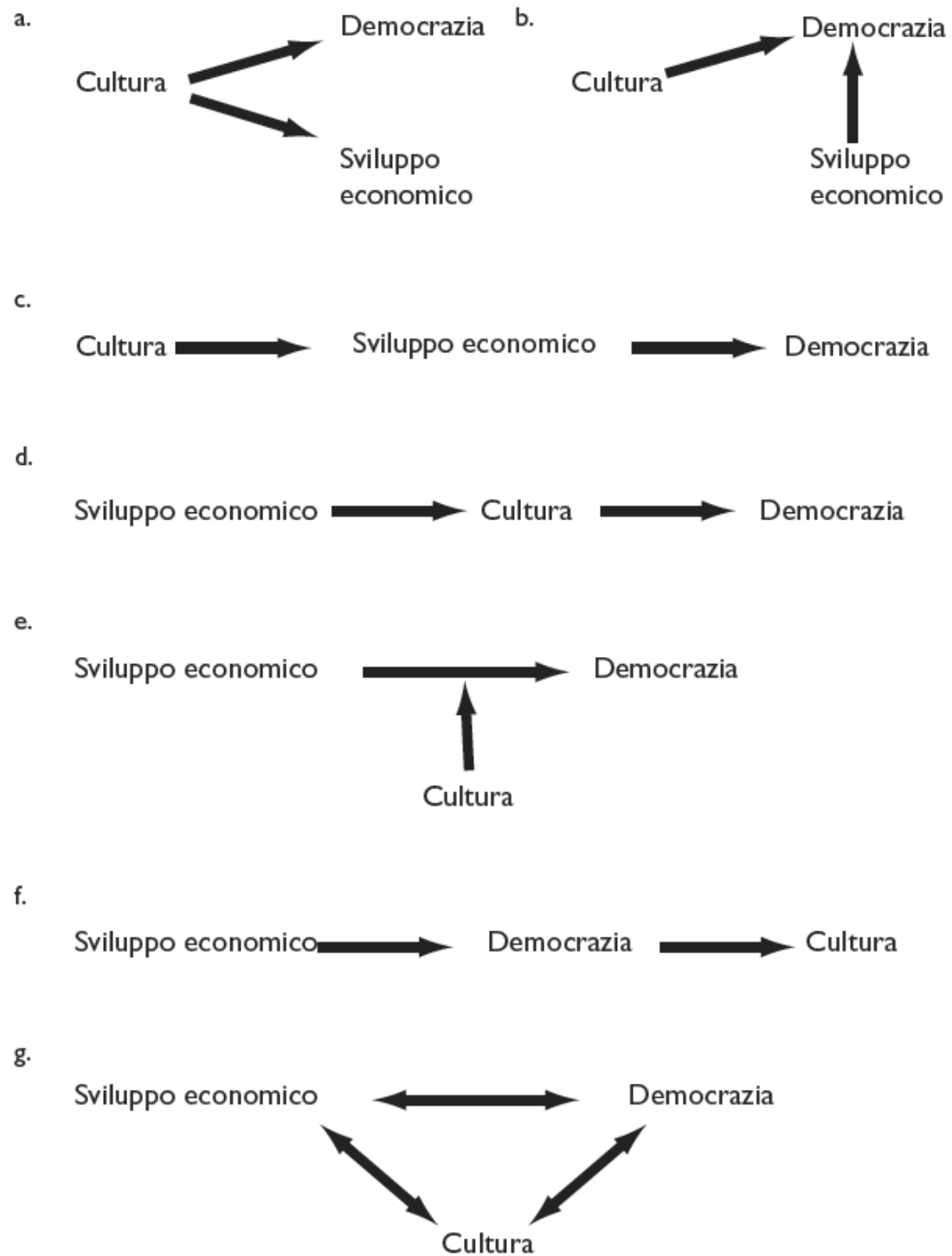
Le culture sono malleabili, non sono “date” una volta per tutte. Quindi non costituiscono barriere impenetrabili alla democratizzazione.

TEORIA DELLA MODERNIZZAZIONE CULTURALE

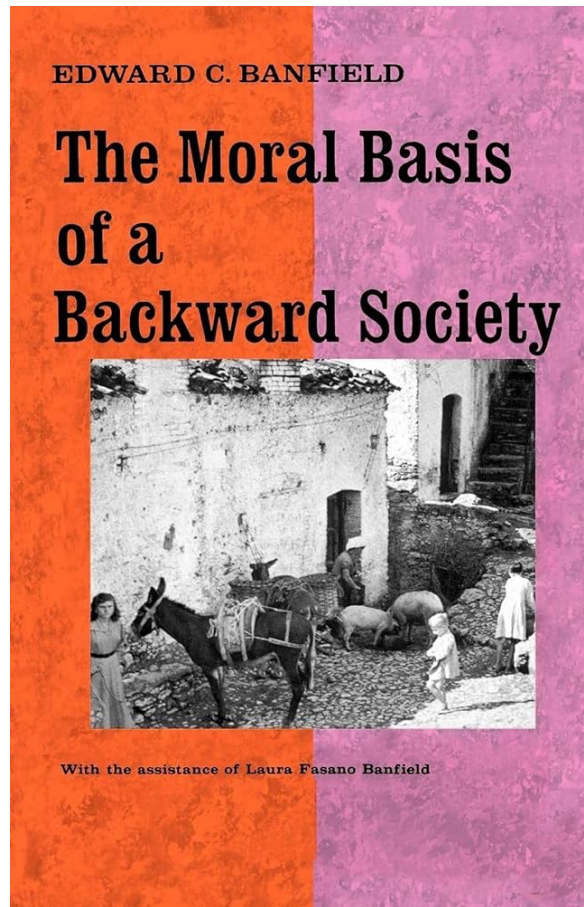
La teoria della modernizzazione culturale sostiene che lo sviluppo socio-economico non causa direttamente la democrazia. Invece lo sviluppo economico produce alcuni cambiamenti culturali e sono questi cambiamenti culturali che in definitiva producono le riforme democratiche.

TEORIA DELLA MODERNIZZAZIONE CULTURALE

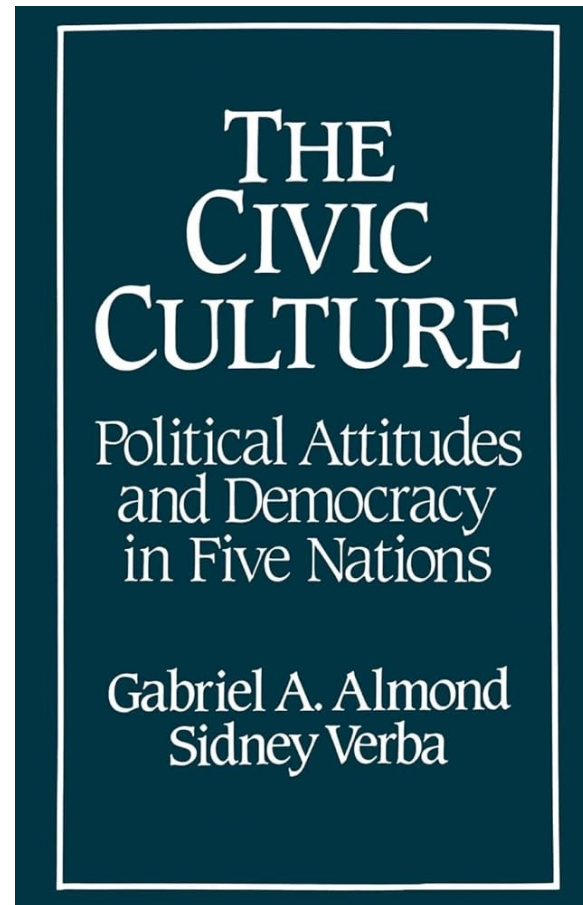
Società pre-moderna		Società moderna
Agricoltura ampia		Agricoltura ridotta
Industria ridotta		Industria ampia
Servizi ridotti		Servizi ampi
Cultura primitiva		Cultura civilizzata
Dittatura/Autocrazia		Democrazia



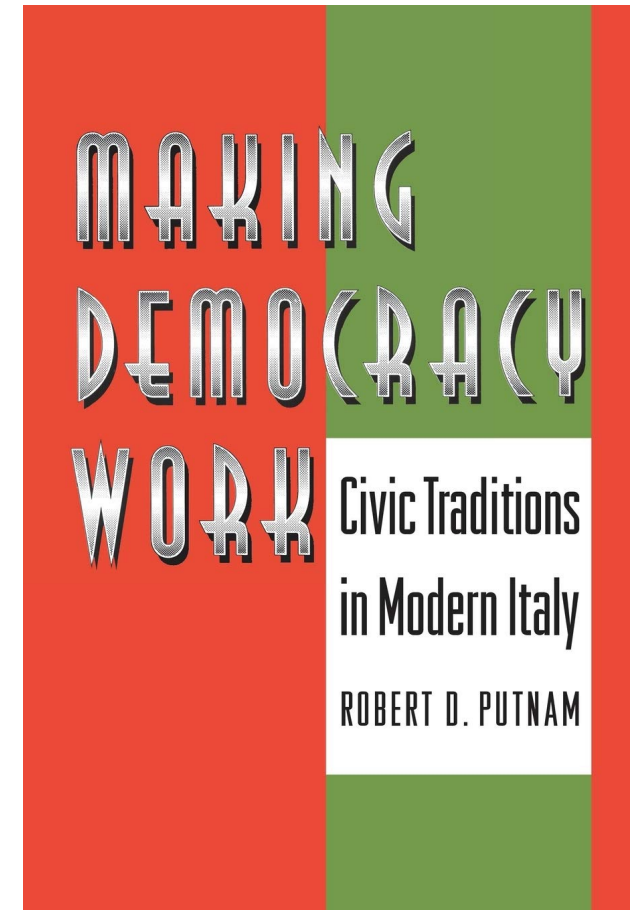
1957



1963



1993



Edward Banfield (1958),
The moral basis of a
backward society

LA CULTURA POLITICA DI MONTEGRANO

OBIETTIVO:

Formulazione di un'ipotesi sull'arretratezza politica

METODO:

Studio etnografico di Montegrano (nome fittizio)

Osservazione partecipante, interviste semi-strutturate, test percettivi

OSSERVAZIONE

- No giornali locali
- Anticlericalismo
- Nessun gruppo o associazionismo
- La chiesa non fa attività caritatevoli
- I cittadini non contribuiscono alle attività comuni (orfanotrofio)
- No scuole medie nonostante l'obbligo scolastico
- Analfabetismo
- Diffusa sfiducia nei confronti del prossimo
- Attenzione al solo privato (Dilemma del prigioniero)

IPOTESI ALTERNATIVE

ECONOMIA: povertà della popolazione, Nessun tempo per la politica

EDUCAZIONE: diffuso analfabetismo.

LOTTA DI CLASSE: forte antagonismo e mancanza di collaborazione

ATTEGGIAMENTO ANTI-STATALE: anni di oppressione hanno lasciato gli abitanti con una sfiducia patologica per le autorità

Ognuna di queste ipotesi ha implicazioni di policy....

IPOTESI CULTURALE: IL FAMILISMO AMORALE

“Massimizza il vantaggio materiale di breve periodo della tua famiglia nucleare; agisci pensando che tutti gli altri faranno lo stesso”

- “an adult exists not as ‘ego’ but as ‘parent’
- Compiere azioni per la comunità è uno spreco
- Le azioni di comunità esistono solo se portano avanti il benessere privato
- Gli unici a occuparsi di interessi collettivi sono i funzionari pubblici pagati
- Le leggi vanno rispettate solo se è probabile una sanzione (es. i datori di lavoro che non pagano lo stipendio)
- Diffusione della corruzione
- Il voto politico è un modo per ottenere vantaggi materiali
- Grande importanza del ‘fato’

Almond & verba (1963), the civic culture:

Political attitudes and democracy in five nations

ALMOND & VERBA (1963), THE CIVIC CULTURE: POLITICAL ATTITUDES AND DEMOCRACY IN FIVE NATIONS

Stesse istituzioni formali ma diversi livelli di sviluppo istituzionale e di maturità delle istituzioni democratiche.

Se vogliamo aiutare la democrazia, dobbiamo capire che valori, attitudini e credenze diffondere: “How much of what must be present?”

Studio comparativo della cultura di 5 democrazie con diversi livelli di maturità istituzionale: Stati Uniti, Regno Unito, Germania, Italia, Messico

Obiettivo: comprendere la cultura delle democrazie consolidate

METODO:

Paese	Motivazione inclusione
Regno Unito	Democrazia solida, di lunga data, sviluppata progressivamente da un sistema autoritario
Stati Uniti	Democrazia solida, di lunga data, sorta come sistema repubblicano
Germania	Democrazia sorta da uno stato solido e unitario e con una società sviluppata, ma con precedenti esperienze democratiche fallite
Italia	Democrazia in transizione, società in parte tradizionale, stato non consolidato
Messico	Democrazia in transizione, società tradizionale, 'non atlantico'

Circa 5000 interviste strutturate / semistrutturate della durata di circa un'ora

LA CULTURA POLITICA: CONCETTUALIZZAZIONE

La cultura politica include gli **orientamenti** verso il **sistema politico** e le sue parti e verso **sé stessi** come attori del sistema.

ORIENTAMENTI: cognitivi (conoscenza), **affettivi** (sentimenti), **valutativi** (giudizi)

SISTEMA POLITICO: ruoli e strutture (assemblea legislativa, governo, burocrazia, ecc), **personale politico** (incumbents), **politiche pubbliche** (decisione e attuazione di specifiche decisioni), divisi tra input (domande) e output (risposte)

CULTURA POLITICA: DIMENSIONI E TIPI

TABLE I.1 *Dimensions of political orientation*

	1. <i>System as general object</i>	2. <i>Input objects</i>	3. <i>Output objects</i>	4. <i>Self as object</i>
Cognition				
Affect				
Evaluation				

TABLE I.2 *Types of political culture*

	<i>System as general object</i>	<i>Input objects</i>	<i>Output objects</i>	<i>Self as active participant</i>
Parochial	0	0	0	0
Subject	1	0	1	0
Participant	1	1	1	1

LA CULTURA POLITICA: OPERAZIONALIZZAZIONE

Orientamenti di cultura politica	Esempi:
Conoscenza della politica	Quanto ritiene che il governo nazionale/locale abbia un impatto sulla tua vita quotidiana? Che tipo di impatto ha il governo? Segue la politica sui media? Conosce politici e rappresentanti del governo?
Sentimenti verso la politica	È fiero del suo paese? Di cosa? Quanto crede che il suo punto di vista sia importante per le autorità governative? Quanto frequentemente parla di politica? Ne parla liberamente?
Partisanship	Qual è il rapporto/considerazione degli avversari politici?
Propensione alla partecipazione	Quanto ritiene importante impegnarsi politicamente?
Competenze civiche	Quanto ritiene di essere efficace nell'influenzare le decisioni pubbliche? Quanto ritiene di essere efficace nei suoi rapporti con l'amministrazione?
Partecipazione sociale	In quali organizzazioni o gruppi partecipa?

INTERMEZZO:

ALCUNI PROBLEMI DELLA TECNICA DEL SONDAGGIO/INTERVISTA

FALSIFICAZIONE DELLE PREFERENZE:

Possibilità che non si dichiarino le proprie preferenze reali
(es: cosa voterai alle prossime elezioni?)

DIFFERENTIAL ITEM FUNCTIONING:

Non è detto che le persone interpretino allo stesso modo
domande e risposte, specialmente nella ricerca comparata



**HOW FREE DO YOU THINK YOU ARE TO EXPRESS YOURSELF
WITHOUT FEAR OF GOVERNMENT REPRISAL?**

ANCHORING VIGNETTES – EXAMPLES ([HTTPS://GKING.HARVARD.EDU/VIGN/EG](https://gking.harvard.edu/vign/eg)) HOW FREE DO YOU THINK [NAME/YOU] [IS/ARE] TO EXPRESS [HIM- HER/YOUR]SELF WITHOUT FEAR OF GOVERNMENT REPRISAL?

Completely Free / Very Free / Moderately Free / Slightly Free / Not Free at All

Vignettes:

[Kay] does not like many of the government's policies. She frequently publishes her opinion in newspapers, criticizing decisions by officials and calling for change. She sees little reason these actions could lead to government reprisal.

[Michael] disagrees with many of the government's policies. Though he knows criticism is frowned upon, he doesn't believe the government would punish someone for expressing critical views. He makes his opinion known on most issues without regard to who is listening.

[Bob] has political views at odds with the government. He has heard of people occasionally being arrested for speaking out against the government, and government leaders sometimes make political speeches condemning those who criticize. He sometimes writes letters to newspapers about politics, but he is careful not to use his real name.

ANCHORING VIGNETTES – EXAMPLES ([HTTPS://GKING.HARVARD.EDU/VIGN/EG](https://gking.harvard.edu/vign/eg))
**HOW FREE DO YOU THINK [NAME/YOU] [IS/ARE] TO EXPRESS [HIM-
HER/YOUR]SELF WITHOUT FEAR OF GOVERNMENT REPRISAL?**

Completely Free / Very Free / Moderately Free / Slightly Free / Not Free at All

Vignettes:

[Connie] does not like the government's stance on many issues. She has a friend who was arrested for being too openly critical of governmental leaders, and so she avoids voicing her opinions in public places.

[Vito] disagrees with many of the government's policies, and is very careful about whom he says this to, reserving his real opinions for family and close friends only. He knows several men who have been taken away by government officials for saying negative things in public.

[Sonny] lives in fear of being harassed for his political views. Everyone he knows who has spoken out against the government has been arrested or taken away. He never says a word about anything the government does, not even when he is at home alone with his family.

A. CONOSCENZA DELLA POLITICA

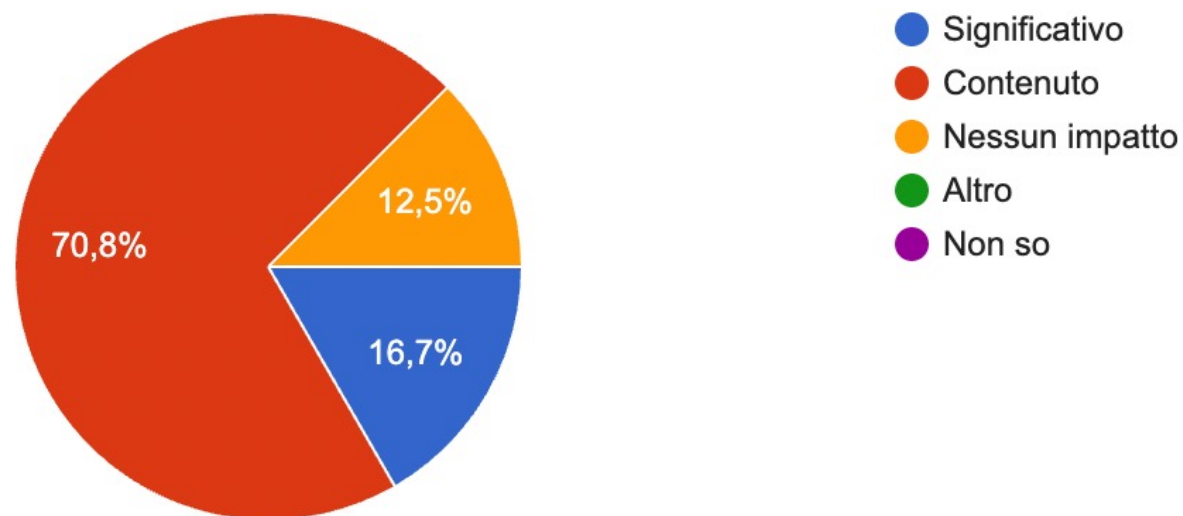


TABLE II.1 *Estimated degree of impact of national government on daily life; by nation^a*

Percentage of respondents who say national government has

	<i>U.S.</i>	<i>U.K.</i>	<i>Germany</i>	<i>Italy</i>	<i>Mexico</i>
Great effect	41	33	38	23	7
Some effect	44	40	32	31	23
No effect	11	23	17	19	66
Other	0	—	—	3	—
Don't know	4	4	12	24	3
Total percentage ^b	100	100	99	100	99
Total number of cases	970	963	955	995	1,007

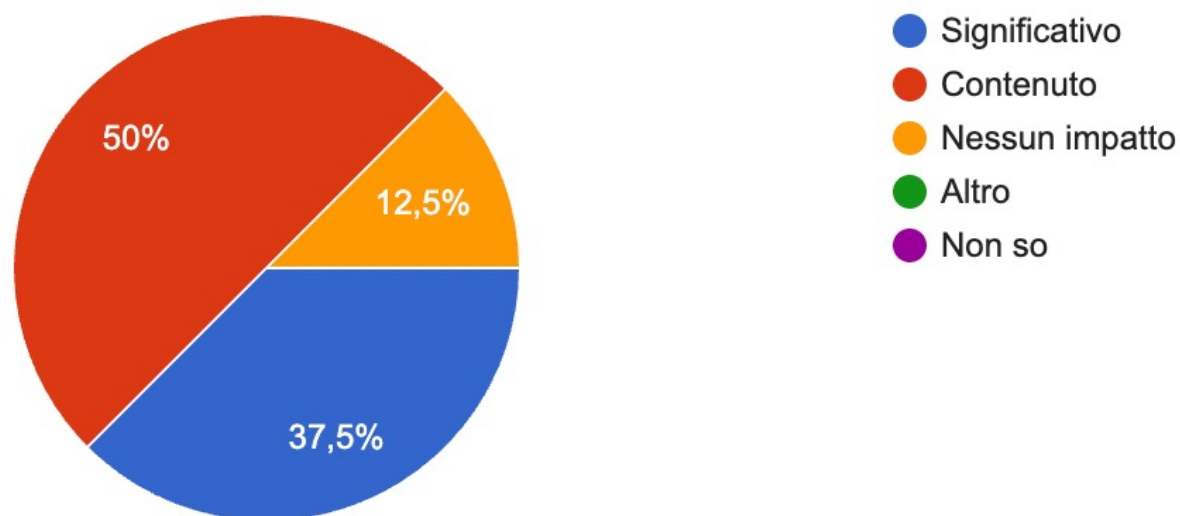
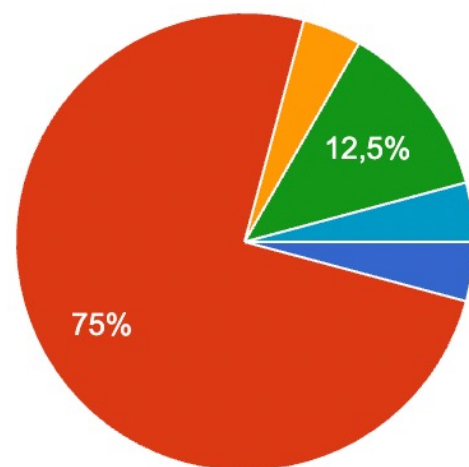


TABLE II.2 *Estimated degree of impact of local government on daily life; by nation**

<i>Percentage who say local government has</i>	<i>U.S.</i>	<i>U.K.</i>	<i>Germany</i>	<i>Italy</i>	<i>Mexico</i>
Great effect	35	23	33	19	6
Some effect	53	51	41	39	23
No effect	10	23	18	22	67
Other	—	—	—	2	—
Don't know	2	3	8	18	3
Total percentage	100	100	100	99	100
Total number	970	963	955	995	1,007



- Migliora le condizioni di vita
- A volte migliora, a volte peggiora le condizioni di vita
- Peggiora le condizioni di vita
- Non fa una reale differenza
- Altro
- Non so

TABLE II.3 *Character of impact of national government; by nation**

<i>Percentage who say</i>	<i>U.S.</i>	<i>U.K.</i>	<i>Germany</i>	<i>Italy</i>	<i>Mexico</i>
National govt. improves conditions	76	77	61	66	58
Sometimes improves conditions, sometimes does not	19	15	30	20	18
Better off without national govt.	3	3	3	5	19
National govt. makes no difference	1	1	1	1	2
Other	0	1	0	2	1
Don't know	1	2	4	5	2
Total percentage	<u>100</u>	<u>99</u>	<u>99</u>	<u>99</u>	<u>100</u>
Total number	821	707	676	534	301

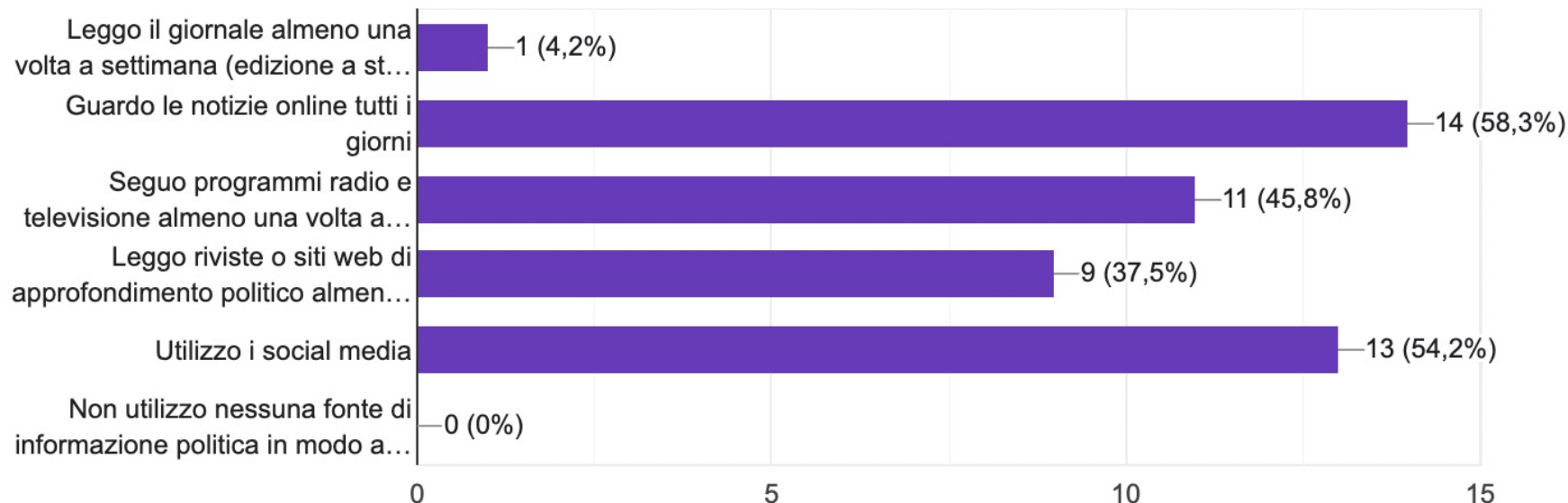


TABLE II.5 Following reports of public affairs in the various media; by nation*

Percentage who follow accounts

	U.S.	U.K.	Germany	Italy	Mexico
In newspapers at least weekly	49	43	53	16	31
On radio or television at least weekly	58	36	52	20	28
In magazine (ever)	57	21	45	26	25
Total number	970	963	955	995	1,007

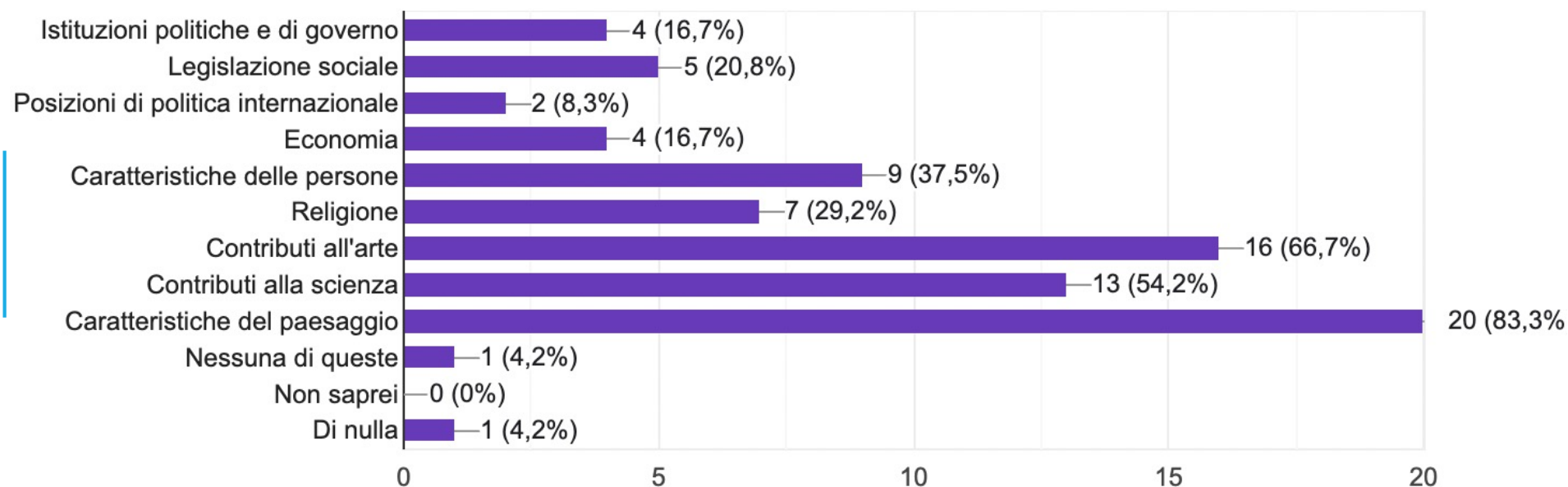
TABLE II.7 *Ability to name party leaders and governmental ministries; by nation^a*

<i>Nation</i>	<i>Percentage of total sample who could^b</i>			
	<i>Name four or more party leaders</i>	<i>Name no party leader</i>	<i>Name four or more ministries</i>	<i>Name no ministry</i>
United States	65	16	34	28
Great Britain	42	20	34	23
Germany	69	12	40	20
Italy	36	40	23	53
Mexico	5	53	21	47

^a Those with medium levels of information (i.e., who could name one to three in each category) have been left out of the table.

^b Percentages in each case are of the total sample.

B. ORIENTAMENTI AFFETTIVI



Percentage who say they are proud of

	<i>U.S.</i>	<i>U.K.</i>	<i>Germany</i>	<i>Italy</i>	<i>Mexico</i>
Governmental, political institutions	85	46	7	3	30
Social legislation	13	18	6	1	2
Position in international affairs	5	11	5	2	3
Economic system	23	10	33	3	24
Characteristics of people	7	18	36	11	15
Spiritual virtues and religion	3	1	3	6	8
Contributions to the arts	1	6	11	16	9
Contributions to science	3	7	12	3	1
Physical attributes of country	5	10	17	25	22
Nothing or don't know	4	10	15	27	16
Other	9	11	3	21	14

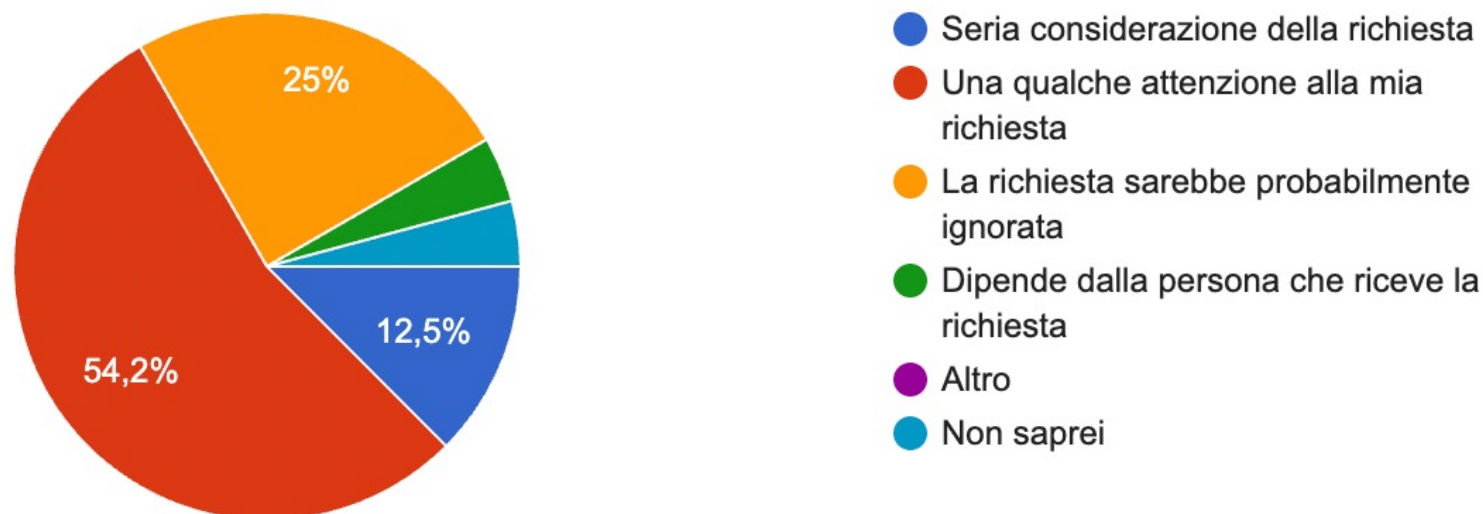
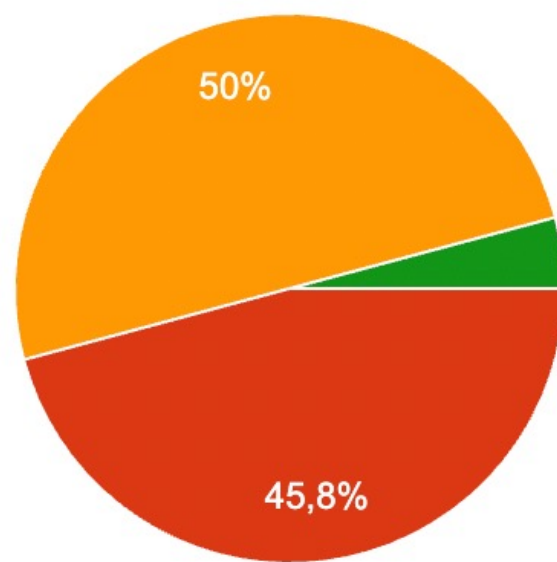


TABLE III.2 *Expectation of treatment by governmental bureaucracy and police; by nation**

Percentage who say	<i>U.S.</i>		<i>U.K.</i>		<i>Germany</i>		<i>Italy</i>		<i>Mexico</i>	
	<i>bureauc.</i>	<i>pol.</i>	<i>bureauc.</i>	<i>pol.</i>	<i>bureauc.</i>	<i>pol.</i>	<i>bureauc.</i>	<i>pol.</i>	<i>bureauc.</i>	<i>pol.</i>
They expect equal treatment	83	85	83	89	65	72	53	56	42	32
They don't expect equal treatment	9	8	7	6	9	5	13	10	50	57
Depends	4	5	6	4	19	15	17	15	5	5
Other	—	—	—	—	—	—	6	6	—	—
Don't know	4	2	2	0	7	8	11	13	3	5
Total percentage	100	100	98	99	100	100	100	100	100	99
Total number	970	970	963	963	955	955	995	995	1,007	1,007

* Actual texts of the questions: "Suppose there were some question that you had to take to a government office — for example, a tax question or housing regulation. Do you think you would be given equal treatment — I mean, would you be treated as well as anyone else?" "If you had some trouble with the police — a traffic violation maybe, or were accused of a minor offense — do you think you would be given equal treatment? That is, would you be treated as well as anyone else?"



- mai
- qualche volta
- spesso
- sempre

TABLE III.6 *Frequency of talking politics with other people; by nation**

<i>Percentage who report they</i>	<i>U.S.</i>	<i>U.K.</i>	<i>Germany</i>	<i>Italy</i>	<i>Mexico</i>
Never talk politics	24	29	39	66	61
Sometimes talk politics	76	70	60	32	38
Other and don't know	0	—	1	2	—
Total percentage	100	99	100	100	99
Total number	970	963	955	995	1,007

* Actual text of the question: "What about talking about public affairs to other people? Do you do that nearly every day, once a week, from time to time, or never?"

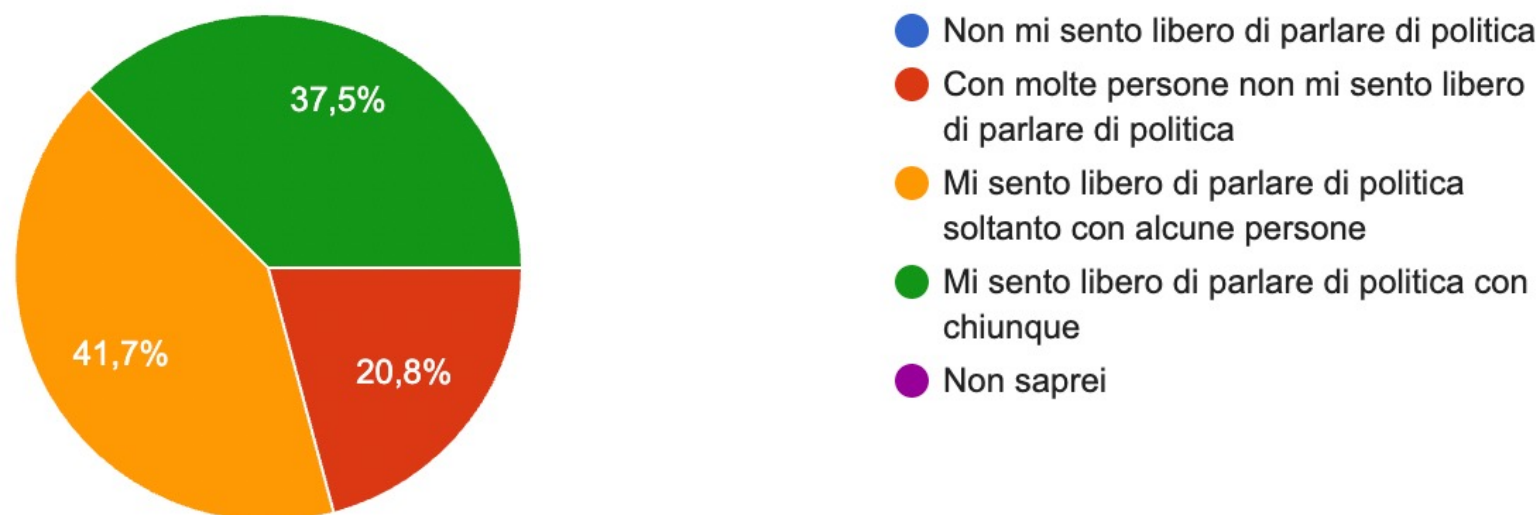
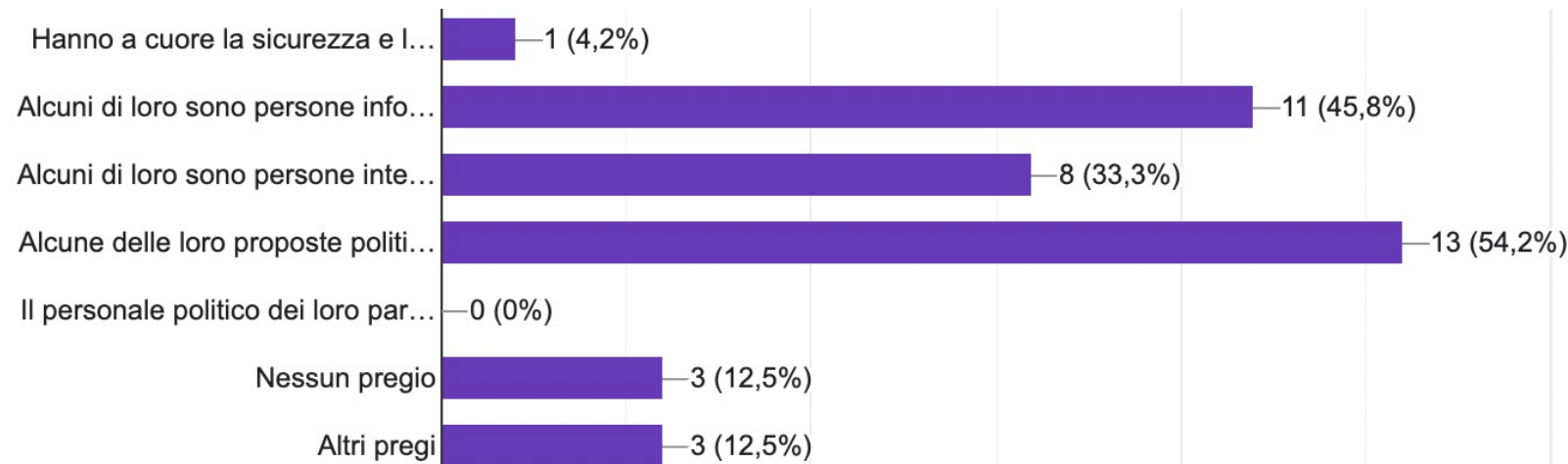


TABLE III.8 *Feeling of restriction in discussing political and governmental affairs; by nation*

<i>Percentage who report they</i>	<i>U.S.</i>	<i>U.K.</i>	<i>Germany</i>	<i>Italy</i>	<i>Mexico</i>
Don't feel free to discuss politics with anyone	18	12	32	34	21
Don't feel free to discuss it with many people	19	20	23	17	22
Feel free to discuss it with a few	34	35	14	15	22
Feel free to discuss it with anyone	29	29	23	22	19
Other	0	0	—	1	3
Don't know	0	4	8	11	13
Total percentage	100	100	100	100	100
Total number	970	963	955	995	1,007

PARTISAN VIEWS - US

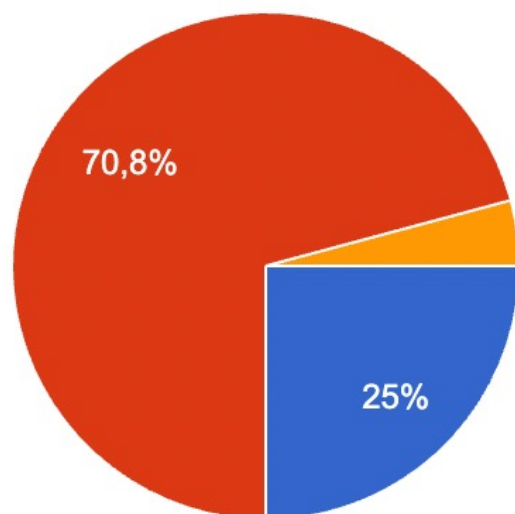
<i>Percentage describing party supporters as</i>	<i>Repub. views of Repub.</i>	<i>Repub. views of Dem.</i>	<i>Dem. views of Repub.</i>	<i>Dem. views of Dem.</i>
POSITIVE QUALITIES				
Interested in defense and independence	63	49	44	52
Intelligent people	35	25	27	31
Interested in humanity	46	41	27	49
NEGATIVE QUALITIES				
Selfish people	3	14	23	4
Betrayers of freedom and welfare	1	4	4	2
Ignorant and misguided	0	8	6	1
Fascists, imperialists, etc.	0	1	2	0
Atheists	0	1	0	0
NEUTRAL QUALITIES				
Religious people	11	6	8	13
All sorts	13	15	15	13
Other	0	0	4	2
Total percentage ^b	172	164	160	167
Total number of cases	309	309	464	464



15

Percentage describing party supporters as	Christian Democratic views of			Nenni- Socialist views of			Communist views of		
	DC	PCI	PSI	DC	PCI	PSI	DC	PCI	PSI
POSITIVE QUALITIES									
Interested in defense and independence	16	2	4	4	13	5	0	14	16
Intelligent people	30	2	5	0	9	31	0	32	23
Interested in humanity	20	1	4	2	20	29	0	27	32
NEGATIVE QUALITIES									
Selfish people	0	21	17	18	4	2	25	0	0
Betrayers of freedom and welfare	0	18	11	6	2	2	9	0	0
Ignorant and misguided	1	24	20	9	7	0	18	0	0
Fascists, imperialists, etc.	1	2	1	2	0	2	2	0	0
Atheists	0	24	18	0	9	0	0	5	2
NEUTRAL QUALITIES									
Religious people	52	0	1	35	4	4	25	0	0
All sorts	11	9	18	27	26	29	7	14	20
Other	3	5	5	11	15	13	11	11	14

C. ORIENTAMENTI VALUTATIVI E COMPETENZA CIVICA



- è necessario essere cittadini attivi (ad esempio: prendere parte ad attività loc...
- è necessario essere interessati e informati su ciò che succede in città e...
- basta impegnarsi al momento delle elezioni, anche solo votando; i rappre...
- Non c'è bisogno di alcun impegno diretto negli affari locali
- Un voto non fa la differenza; anche l'a...
- non saprei

TABLE V.1 *How active should the ordinary man be in his local community; by nation*

<i>Percentage who say the ordinary man should</i>	<i>U.S.</i>	<i>U.K.</i>	<i>Germany</i>	<i>Italy</i>	<i>Mexico</i>
Be active in his community	51	39	22	10	26
Only participate passively*	27	31	38	22	33
Only participate in church affairs*	5	2	1	•	—
Total who mention some outgoing activity	83	72	61	32	59
Only be upright in personal life*	1	1	11	15	2
Do nothing in local community	3	6	7	11	2
Don't know	11	17	21	35	30
Other	2	5	1	7	7

Citizen competence and subject competence

(By nation, education, and sex)

CITIZEN COMPETENCE



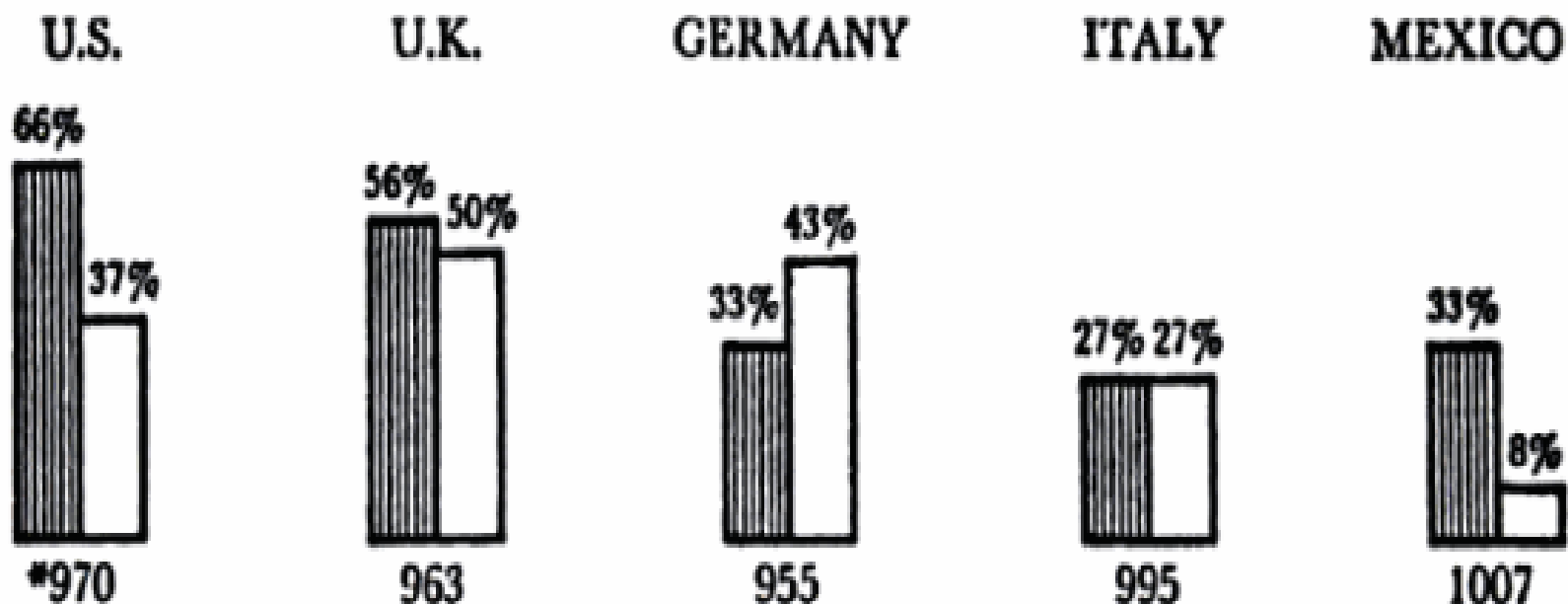
Percentage of respondents who say they can do something about an unjust law on both national and local level.

SUBJECT COMPETENCE

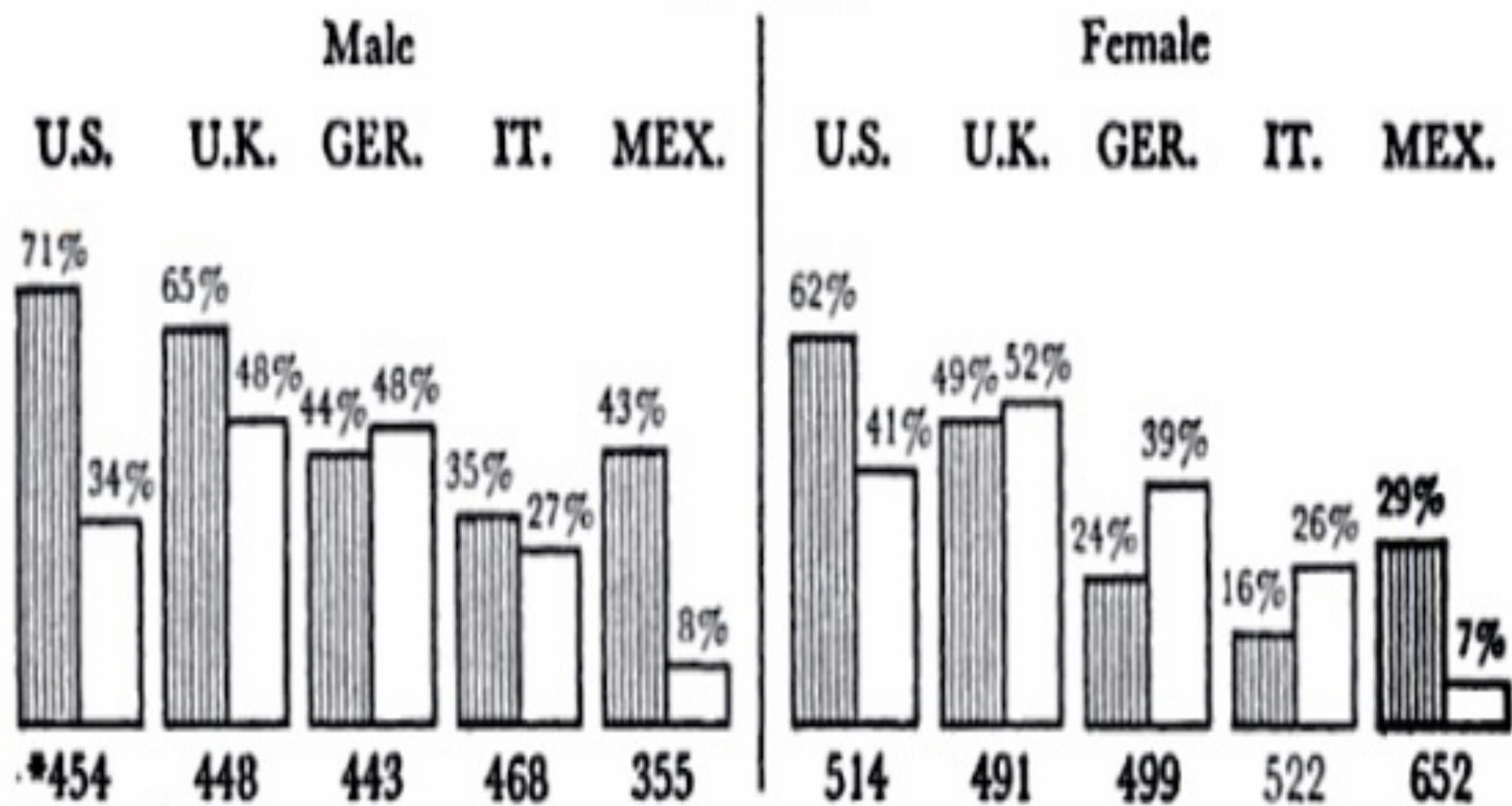


Percentage of respondents who expect serious consideration both in a government office and from the police.

TOTAL



BY SEX



*Number of cases

RISULTATI:

L'idea del cittadino democratico che partecipa, è informato e cerca di influenzare le decisioni è un mito anche nelle democrazie consolidate

Esiste una sovrastima sia della propria partecipazione che della propria capacità di influenza

Il cittadino democratico ha una 'riserva di influenza', ovvero un potenziale di intervento; la sua azione politica è 'intermittente'

I cittadini delle democrazie consolidate bilanciano strumentalità e affettività nei confronti della politica, sono più coinvolti/informati e hanno meno polarizzazione politica

Italia: orientamento agli output e alienazione politica

Misurare la cultura: World value survey

WORLD VALUE SURVEY

Interviste periodiche in circa ottanta società.

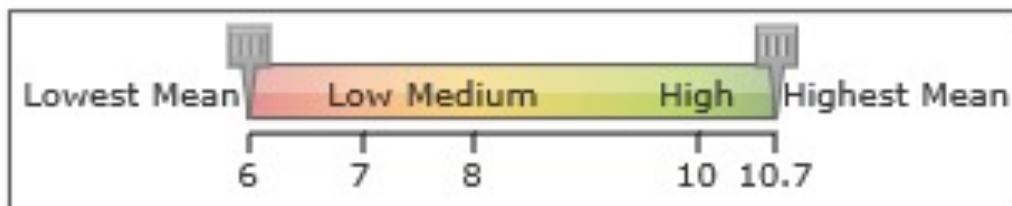
I questionari trattano temi molto eterogenei con circa duecento domande dedicate ai valori delle persone (cosa è interessante / importante)



<https://www.worldvaluessurvey.org/wvs.jsp>

Democracy: People choose their leaders in free elections.

Mean



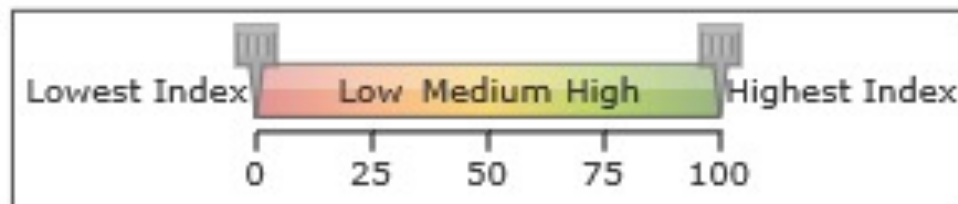
MANY THINGS MAY BE DESIRABLE, BUT NOT ALL OF THEM ARE ESSENTIAL CHARACTERISTICS OF DEMOCRACY. PLEASE TELL ME FOR EACH OF THE FOLLOWING THINGS HOW ESSENTIAL YOU THINK IT IS AS A CHARACTERISTIC OF DEMOCRACY. USE THIS SCALE WHERE 1 MEANS "NOT AT ALL AN ESSENTIAL CHARACTERISTIC OF DEMOCRACY" AND 10 MEANS IT DEFINITELY IS "AN ESSENTIAL CHARACTERISTIC OF DEMOCRACY" (READ OUT AND CODE ONE ANSWER FOR EACH):

Political system: Having a democratic political system

Indicator [+] Very good; Fairly good [-] Fairly Bad; Very bad

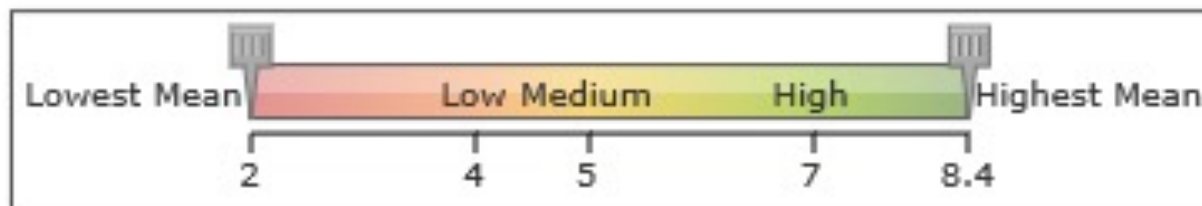
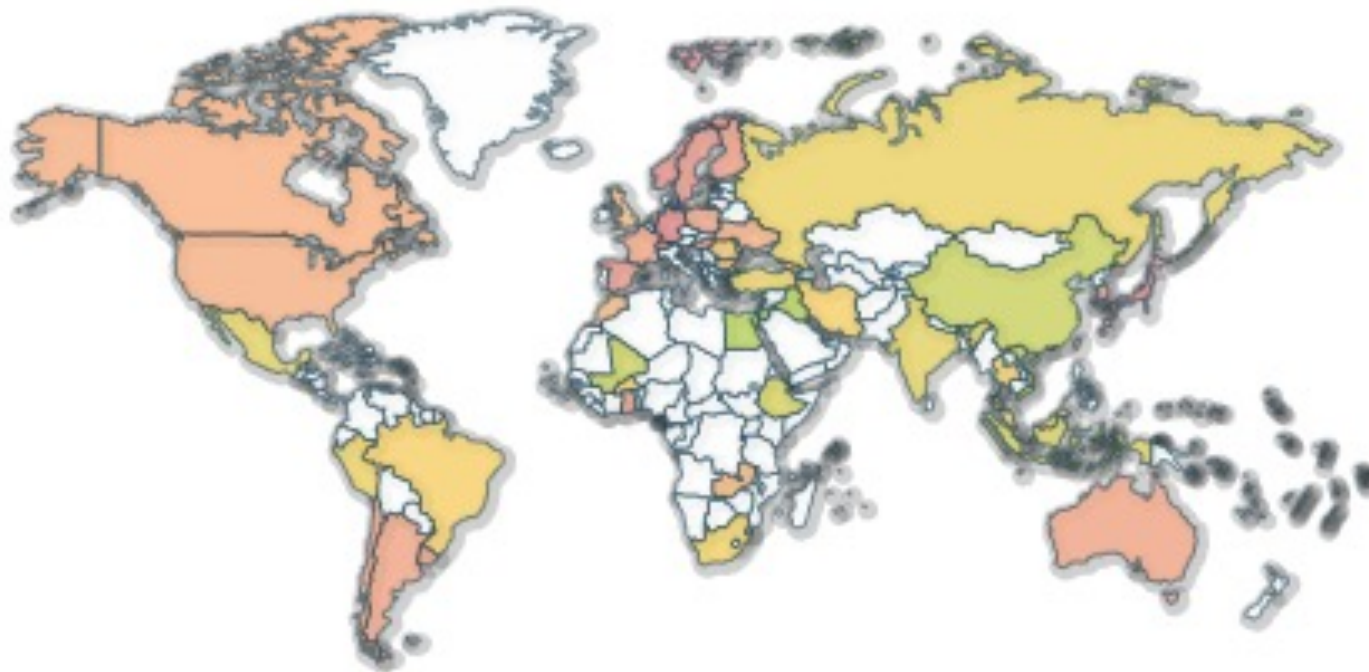


I'M GOING TO DESCRIBE
VARIOUS TYPES OF
POLITICAL SYSTEMS AND
ASK WHAT YOU THINK
ABOUT EACH AS A WAY OF
GOVERNING THIS COUNTRY.
FOR EACH ONE, WOULD YOU
SAY IT IS A VERY GOOD,
FAIRLY GOOD, FAIRLY BAD
OR VERY BAD WAY OF
GOVERNING THIS COUNTRY?



Democracy: The army takes over when government is incompetent.

Mean



MANY THINGS MAY BE DESIRABLE, BUT NOT ALL OF THEM ARE ESSENTIAL CHARACTERISTICS OF DEMOCRACY. PLEASE TELL ME FOR EACH OF THE FOLLOWING THINGS HOW ESSENTIAL YOU THINK IT IS AS A CHARACTERISTIC OF DEMOCRACY. USE THIS SCALE WHERE 1 MEANS "NOT AT ALL AN ESSENTIAL CHARACTERISTIC OF DEMOCRACY" AND 10 MEANS IT DEFINITELY IS "AN ESSENTIAL CHARACTERISTIC OF DEMOCRACY" (READ OUT AND CODE ONE ANSWER FOR EACH):

WORLD VALUES MAP (INGLEHART)

Traditional values emphasize the importance of religion, parent-child ties, deference to authority and traditional family values. People who embrace these values also reject divorce, abortion, euthanasia and suicide. These societies have high levels of national pride and a nationalistic outlook.

Secular-rational values have the opposite preferences to the traditional values. These societies place less emphasis on religion, traditional family values and authority. Divorce, abortion, euthanasia and suicide are seen as relatively acceptable. (Suicide is not necessarily more common.)

Survival values place emphasis on economic and physical security. It is linked with a relatively ethnocentric outlook and low levels of trust and tolerance.

Self-expression values give high priority to environmental protection, growing tolerance of foreigners, gays and lesbians and gender equality, and rising demands for participation in decision-making in economic and political life.

The Inglehart-Welzel World Cultural Map 2023

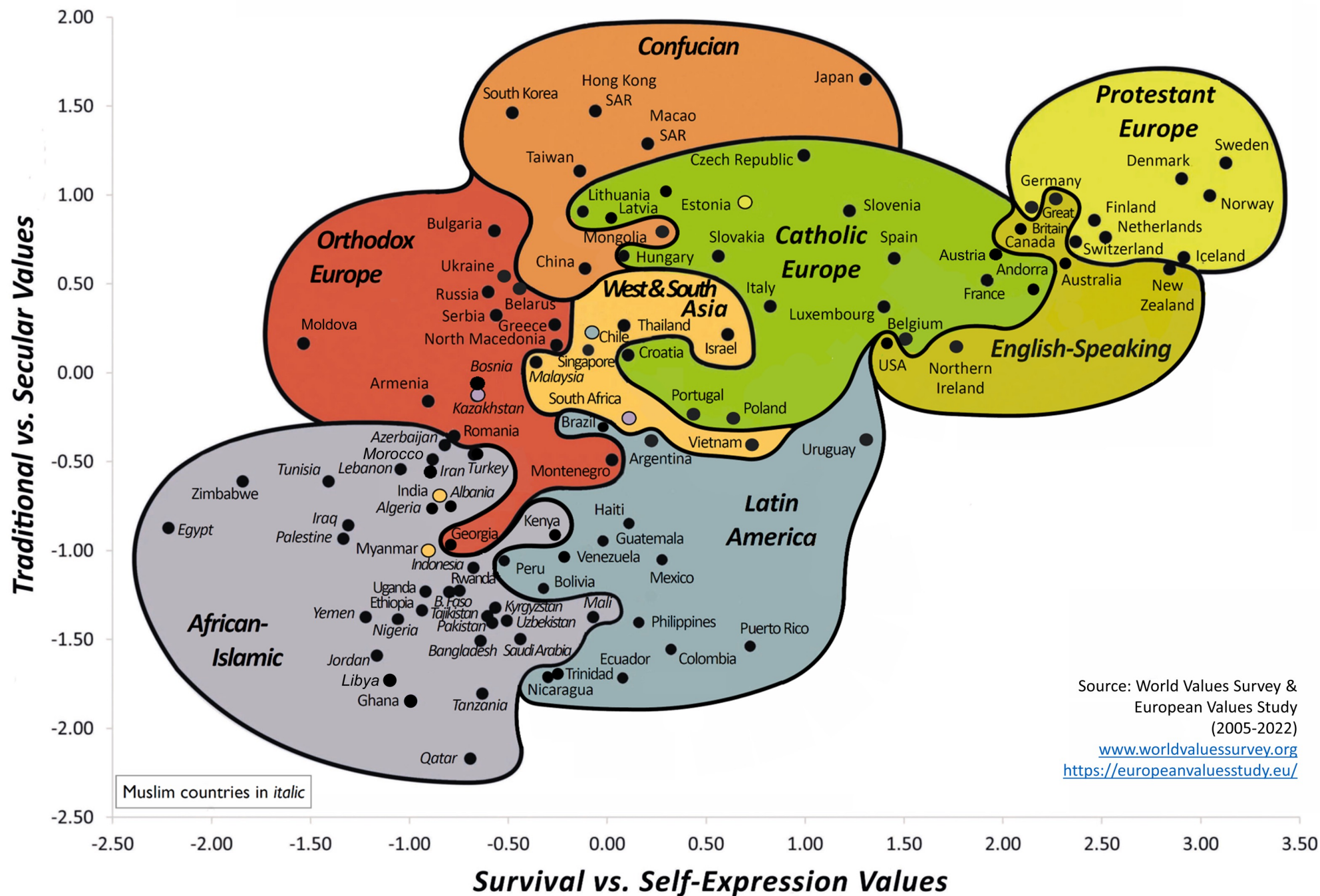
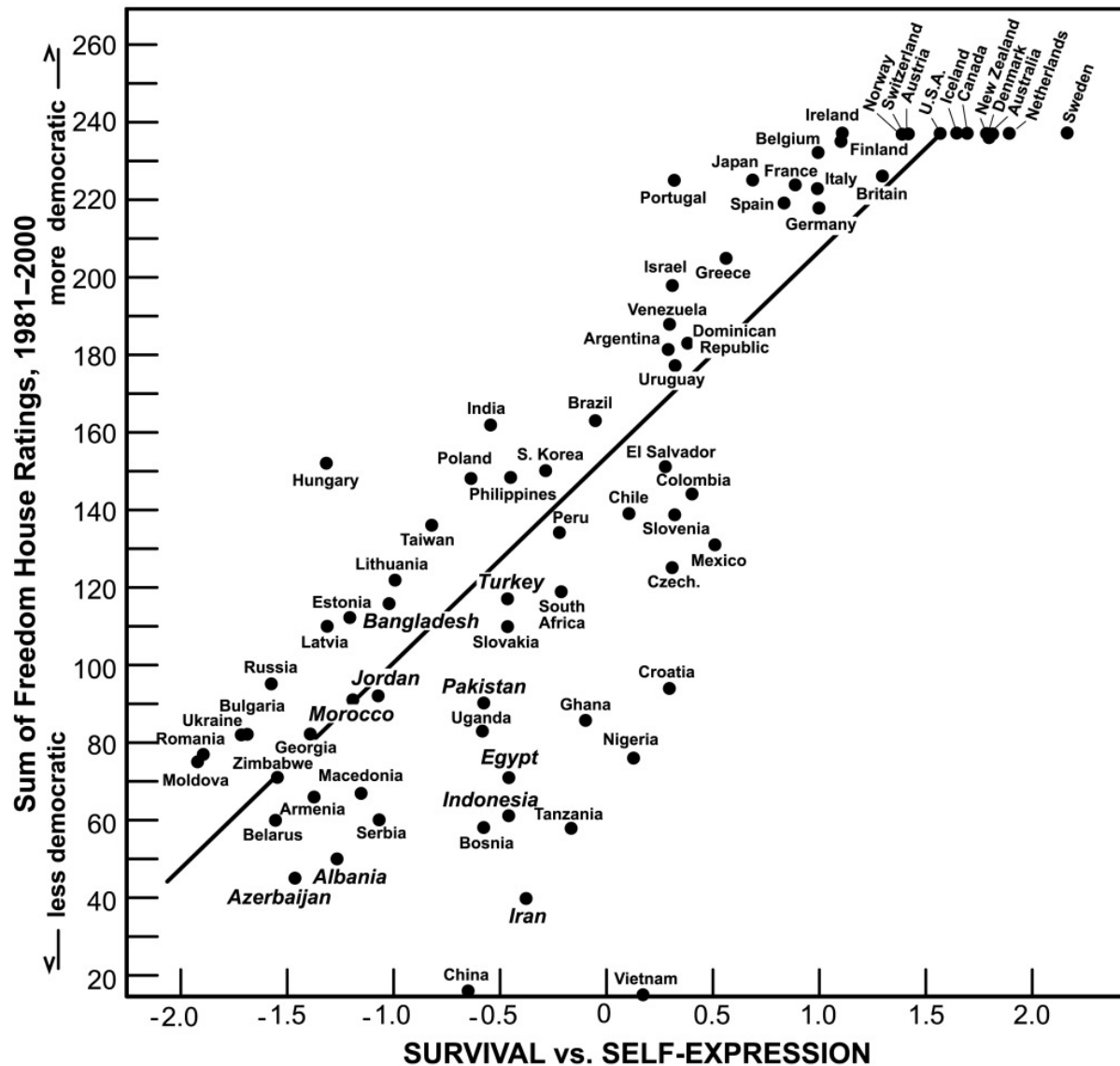
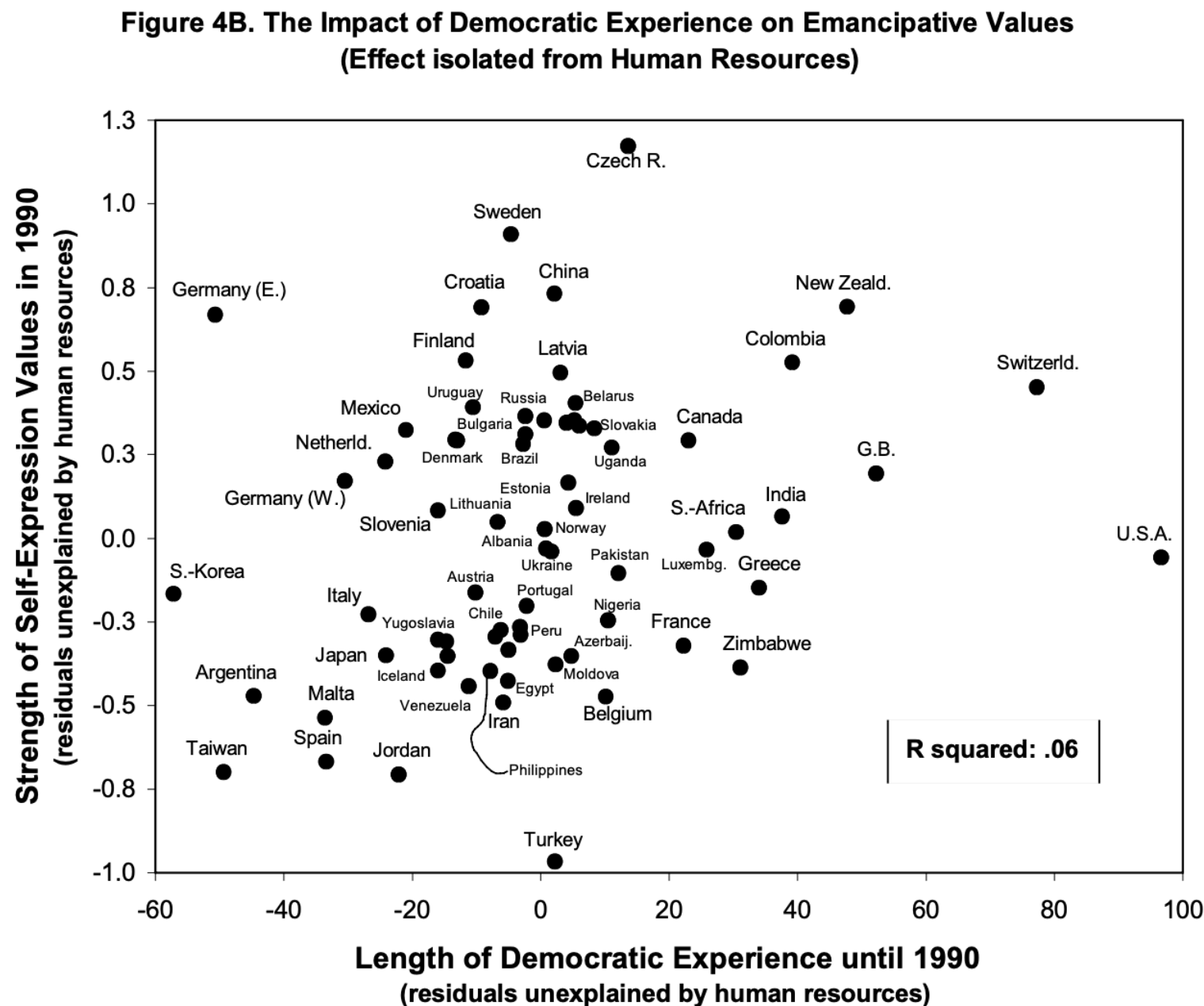


Figure 1
Self-expression Values and Democratic Institutions.
 $r = .83, N = 76, p < .000$



Source: World Values Surveys/European Values Surveys, latest available survey. Polarity of Freedom House rating has been reversed to make high scores indicate high levels of democracy.



Robert D. Putnam (1992)

Making democracy work

Civic tradition in modern Italy,

Princeton

LE REGIONI IN ITALIA

- L'Italia è stato da sempre un paese di tradizione amministrativa centralista (prefetti)
- La previsione costituzionale delle Regioni (ordinarie) nel 1948 non ha trovato facile attuazione
- Tuttavia tra il 1968 e il 1977, le Regioni ordinarie vengono costituite e assumono progressivi poteri (sanità, agricoltura, trasporti, ambiente, turismo, casa, ecc.)

2 domande di ricerca:

A) In che modo le istituzioni influenzano il comportamento politico?

B) Quali fattori determinano il funzionamento delle istituzioni?

METODO

- 4 'ondate' di interviste con i consiglieri regionali tra il 1970 e il 1989. Circa 700 interviste
- 3 'ondate' di interviste con testimoni privilegiati delle comunità regionali (leader nei settori bancari, agricoltura, sindaci, giornalisti...) in 6 regioni selezionate tra il 1976 e il 1983 + 1 sondaggio nazionale a testimoni privilegiati
- 6 sondaggi nazionali dei votanti tra il 1968 e il 1988
- Analisi statistica di dati demografici
- 1 esperimento sulla responsiveness dei governi regionali nel 1983
- Casi studio di approfondimento su alcune politiche pubbliche di interesse regionale
- Analisi della normativa prodotta dalle 20 regioni

A) In che modo le istituzioni
influenzano il comportamento politico?

QUALE EFFETTO ISTITUZIONALE SULLA POLITICA? IL CAMBIAMENTO DELLA CLASSE POLITICA REGIONALE

Depolarizzazione

Accettazione dell'avversario

Cultura politica

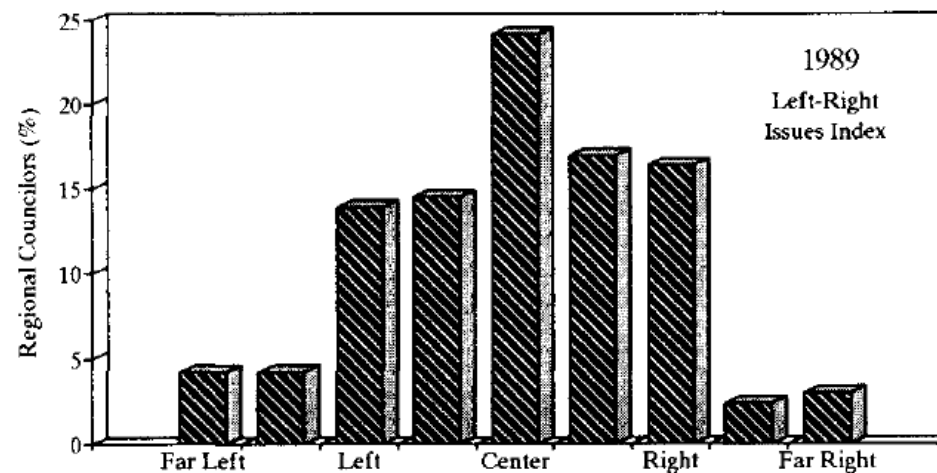
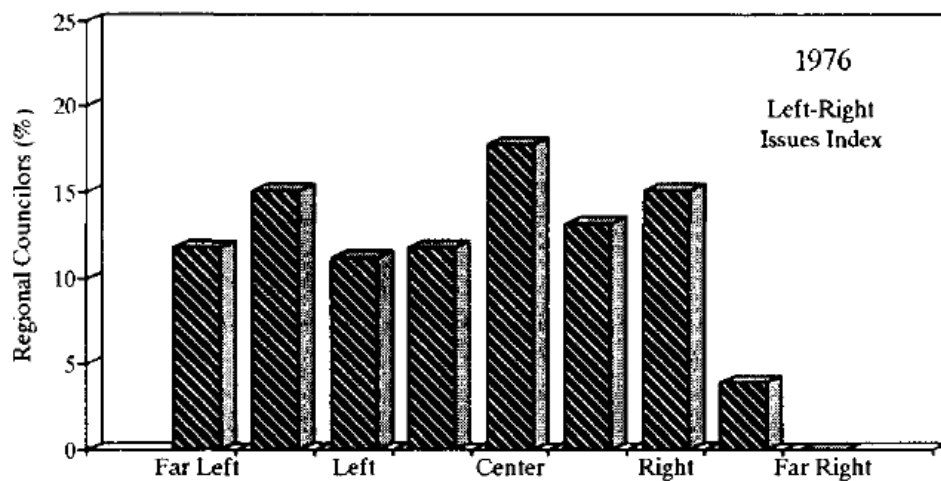
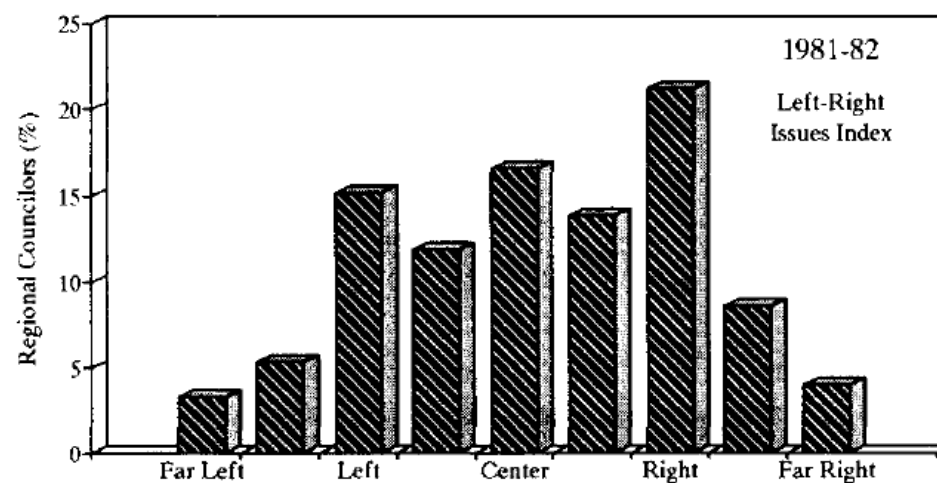
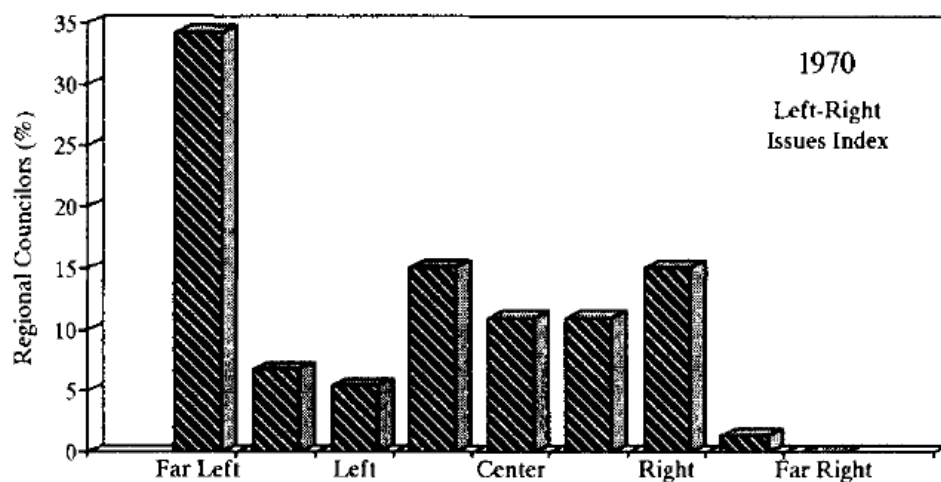
Conflitto

INDICE DESTRA-SINISTRA

-
1. In the distribution of income the workers are really in an unfavorable position. (agree)
 2. The unions have too much power in Italy. (disagree)
 3. The institution of divorce in Italy is a sign of progress. (agree)
 4. In the public services (for example, gas, transport) the right to strike should be limited. (disagree)
 5. Capitalism represents a threat to Italy. (agree)
-

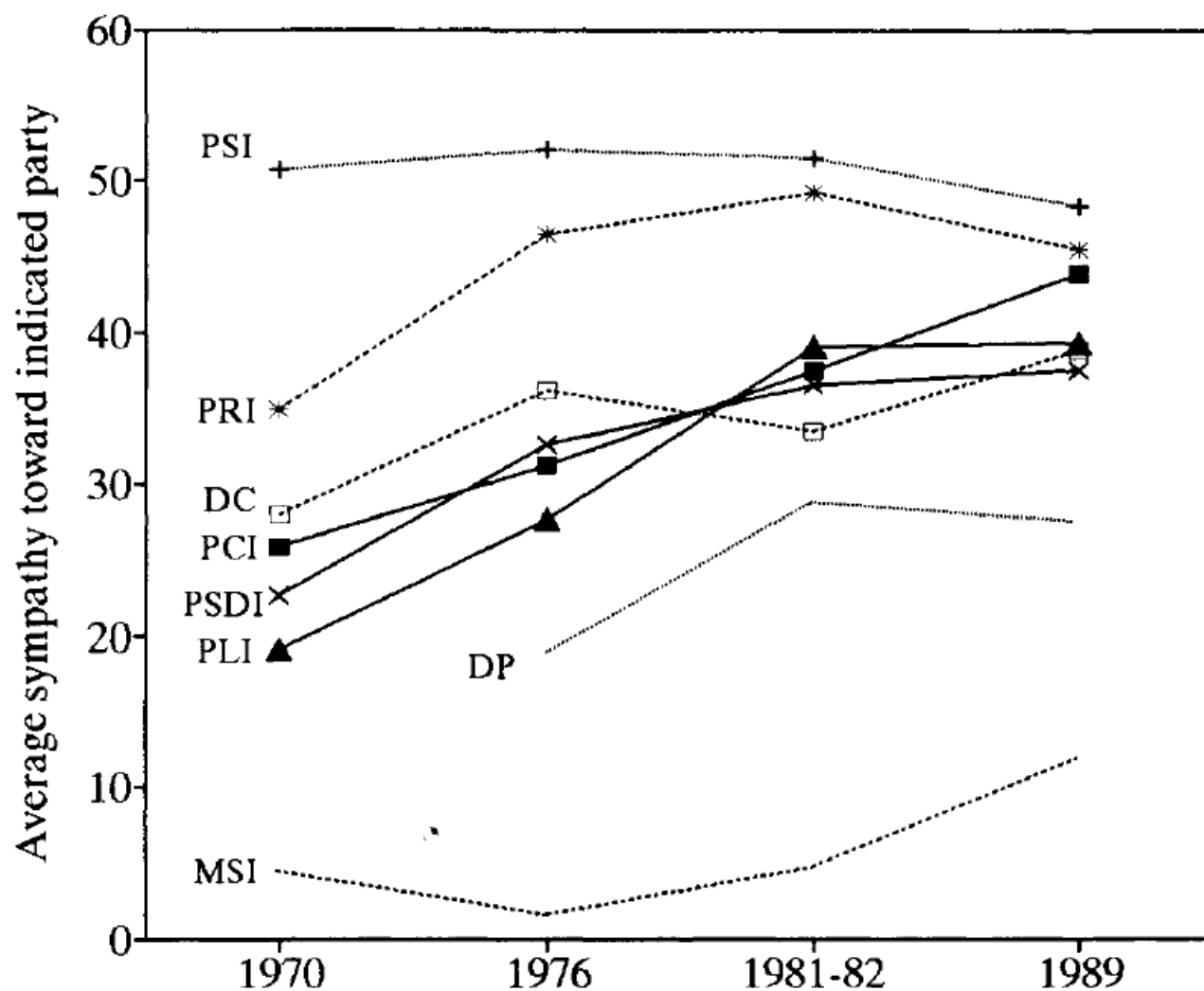
Note: Respondents “agreed completely,” “more or less agreed,” “more or less disagreed,” or “disagreed completely” with each item. The *Index* is additive across all five items. Scoring is reversed for items 2 and 4 to ensure left-right alignment.

DEPOLARIZZAZIONE DEL SISTEMA POLITICO ITALIANO



ACCETTAZIONE DELL'AVVERSARIO IN REGIONE:

VALUTARE SU UNA SCALA 0-100 SIMPATIA/ANTIPATIA PER GLI ALTRI PARTITI

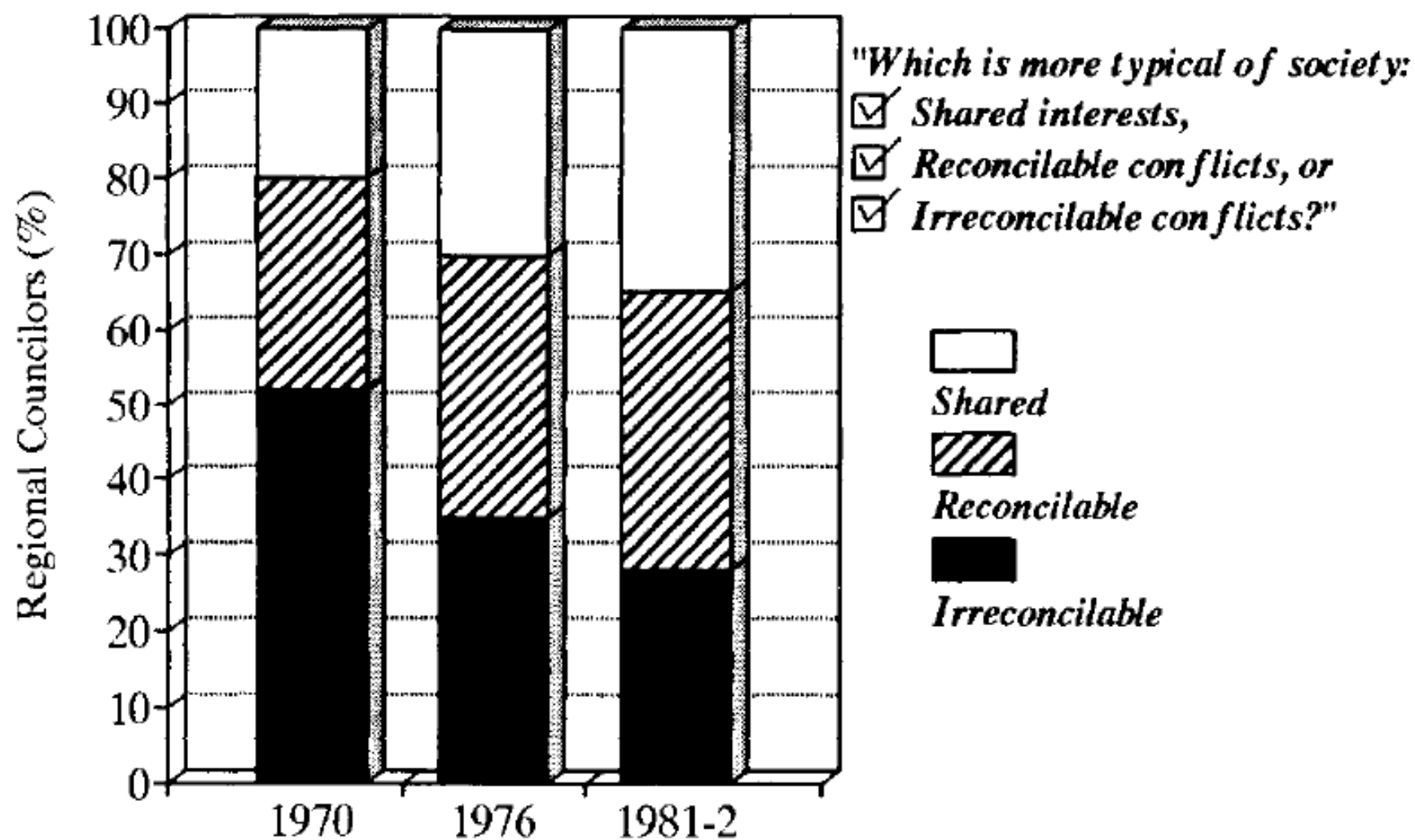


CULTURA POLITICA

<i>Statement with which Councilors Agreed</i>	<i>Percentage Agreeing</i>			
	<i>1970</i>	<i>1976</i>	<i>1981-82</i>	<i>1989</i>
In contemporary social and economic affairs it is essential that technical considerations should have more weight than political ones.	28	43	64	63
To compromise with one's political opponents is dangerous because it usually leads to the betrayal of one's own side.	50	35	34	29
Generally in political controversies one should avoid extreme positions because the proper solution usually lies in the middle.	57	72	70	70
In the final analysis loyalty to one's fellow citizens is more important than loyalty to one's party.	68	72	84	94
(Approximate Number)	(77)	(158)	(154)	(171)

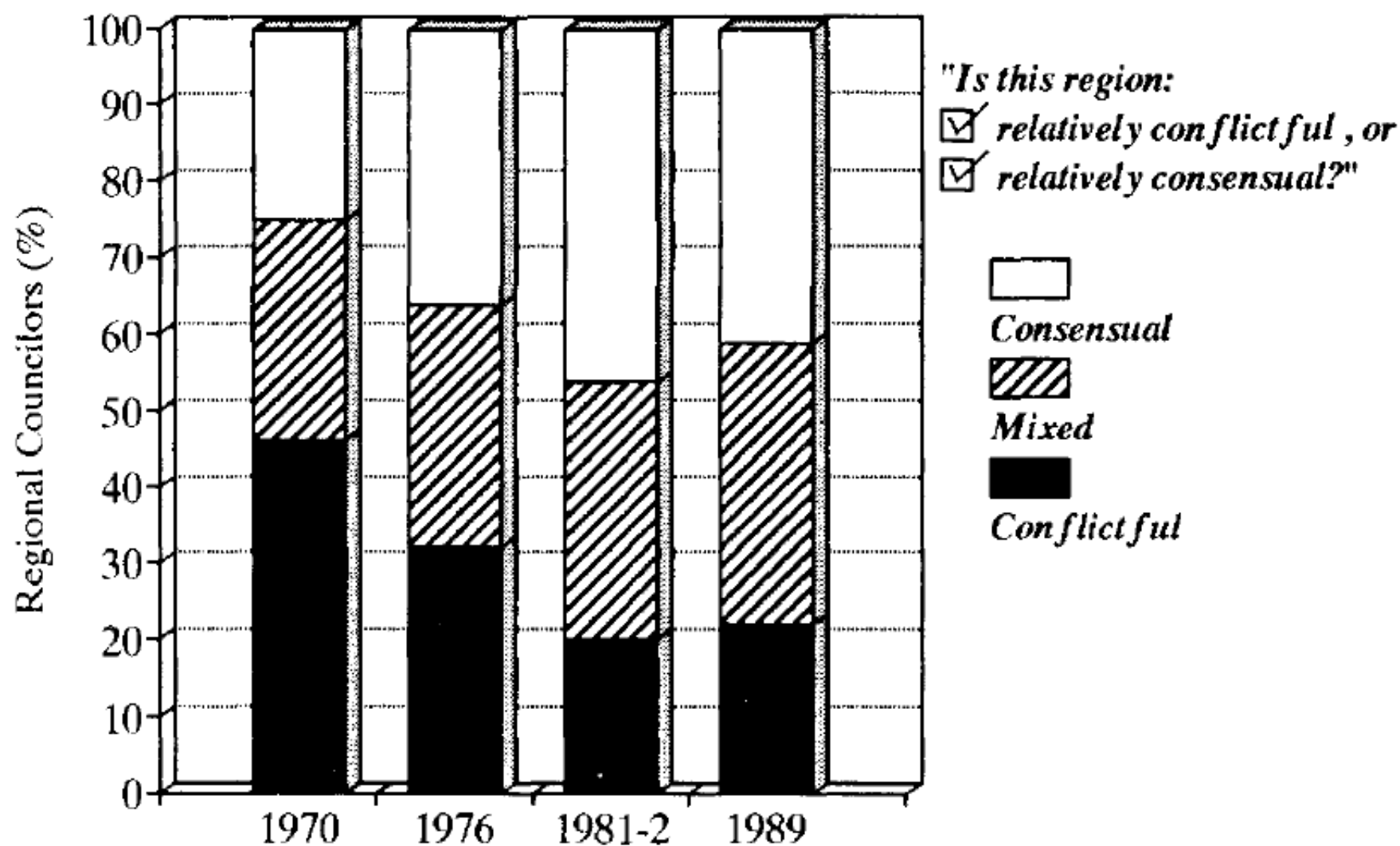
IL CONFLITTO POLITICO (1)

Councilors' Views of Social Conflict and Shared Interests, 1979–1981/82



IL CONFLITTO POLITICO (2)

Councilors' Views of Own Region 1970–1989



Questi dati dimostrano un cambiamento radicale nel clima e nella cultura politica, passando dal conflitto ideologico alla collaborazione, dall'estremismo alla moderazione.

Come spieghiamo questo cambiamento?

3 IPOTESI:

1. RICAMBIO ELETTORALE:

I componenti più estremisti non vengono rieletti. Non si tratta di un cambiamento di cultura, ma di personale

2. POLITICA NAZIONALE:

La depolarizzazione riguarda la politica italiana in generale (e quindi elettori e politici a livello nazionale) non i politici regionali

3. SOCIALIZZAZIONE ISTITUZIONALE:

Il consiglio regionale è un'arena in cui soggetti avversari politicamente si confrontano con i problemi pratici della propria regione e quindi tendono a diventare più pragmatici e meno dogmatici

QUALCHE EVIDENZA

1. RICAMBIO ELETTORALE:

Dai sondaggi risulta che i nuovi eletti sono generalmente più ideologici e meno moderati dei consiglieri di lungo corso

2. POLITICA NAZIONALE:

Il confronto con la politica nazionale ci dice di una depolarizzazione generale (anche se non lineare). Tuttavia: i nuovi eletti sono sì più moderati dei politici di lungo corso se misurati al loro ingresso in politica, ma questi ultimi sono comunque diventati più moderati dei nuovi.

3. SOCIALIZZAZIONE ISTITUZIONALE:

Maggiore il numero di anni in Consiglio, maggiore la moderazione. I più estremisti erano i primi entrati, diventati dopo tre legislature i più moderati

È possibile affermare che le istituzioni modificano il comportamento politico, in questo caso in direzione di una 'tolleranza pragmatica'

B) Quali fattori determinano il funzionamento delle istituzioni?

B1) valutazione della performance istituzionale

B2) valutazione dei fattori che spiegano la performance istituzionale

**B1) Performance istituzionale: le nuove
istituzioni funzionano?**

MISURARE LA PERFORMANCE ISTITUZIONALE

Come misurare l'efficacia di un governo?

Si tratta di un tema di discussione quotidiana, ma di enorme difficoltà analitica

Non si tratta infatti di valutare l'efficacia di una politica, ma di un'istituzione

COME POTREMMO MISURARE LA
PERFORMANCE DELLA REGIONE?

3 CATEGORIE

A. PROCESSI DI FUNZIONAMENTO

A prescindere dagli obiettivi istituzionali, l'organizzazione svolge in modo corretto e spedito processi e procedure interne? (es: budget)

B. DECISIONI DI POLICY

Il governo riesce a identificare i bisogni della propria popolazione e sa produrre soluzioni innovative e coerenti con i bisogni?

C. ATTUAZIONE

Le risorse a disposizione vengono utilizzate in modo efficiente? Gli obiettivi strategici e di policy sono stati realizzati?

A) PROCESSI DI FUNZIONAMENTO

1. STABILITÀ DELLA GIUNTA REGIONALE (1975-1985)

Max: Trentino e Umbria (2 maggioranze in 10 anni); Min: Sicilia, Sardegna Campania (9 maggioranze in 10 anni)

2. PROCESSO DI BUDGET (1979-1985)

Max: 27 gennaio in media in Friuli; min: 7 agosto in media in Calabria (approvazione nei tempi: 1 gennaio)

3. SERVIZIO STATISTICO E INFORMATIVO

Max: 5 regioni con sistemi avanzati; min: 7 regioni senza sistemi

B) DECISIONI DI POLICY

4. QUALITA' DELLA LEGISLAZIONE

Valutazione di tutta la legislazione regionale 1978-1984 su sviluppo economico, pianificazione ambientale e territoriale, servizi sociali sulla base di tre criteri: ampiezza dei bisogni trattati; coerenza e integrazione; creatività e innovazioni procedurali.

Max: Emilia Romagna; Min: Molise e Calabria

5. INNOVATIVITA'

Tempi di adozione di politiche sperimentate da altre regioni

Max: Emilia Romagna; Min: Calabria

C) ATTUAZIONE

6. ASILI NIDO OPERATIVI AL DICEMBRE 1983

Max: 1/400 in Emilia Romagna; 1/12560 in Campania

7. CONSULTORI OPERATIVI A MAGGIO 1978

Max: 1/15000 residenti in Umbria; 1/3850000 residenti in Puglia (e nessuno in Trentino, Molise e Valle d'Aosta)

8. PROGRAMMI PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE

(Strumenti di policy: piani di sviluppo, piani territoriali, distretti industriali, agenzie di finanziamento, incentivazione di consorzi, formazione)

Max: Friuli (6); Min: Calabria (2).

C) ATTUAZIONE

9. CAPACITÀ DI SPESA DEI FONDI PER L'AGRICOLTURA

Max: 97% in Valle d'Aosta; Min: 0 in Calabria e Molise

10. SPESE SANITARIE USL

Max: Toscana (+34% su media nazionale); min: Sicilia e Basilicata (-25%)

11. CAPACITA' DI SPESA SVILUPPO LOCALE E POLITICHE DELLA CASA

Max: Toscana 67%; min: Sicilia 32%

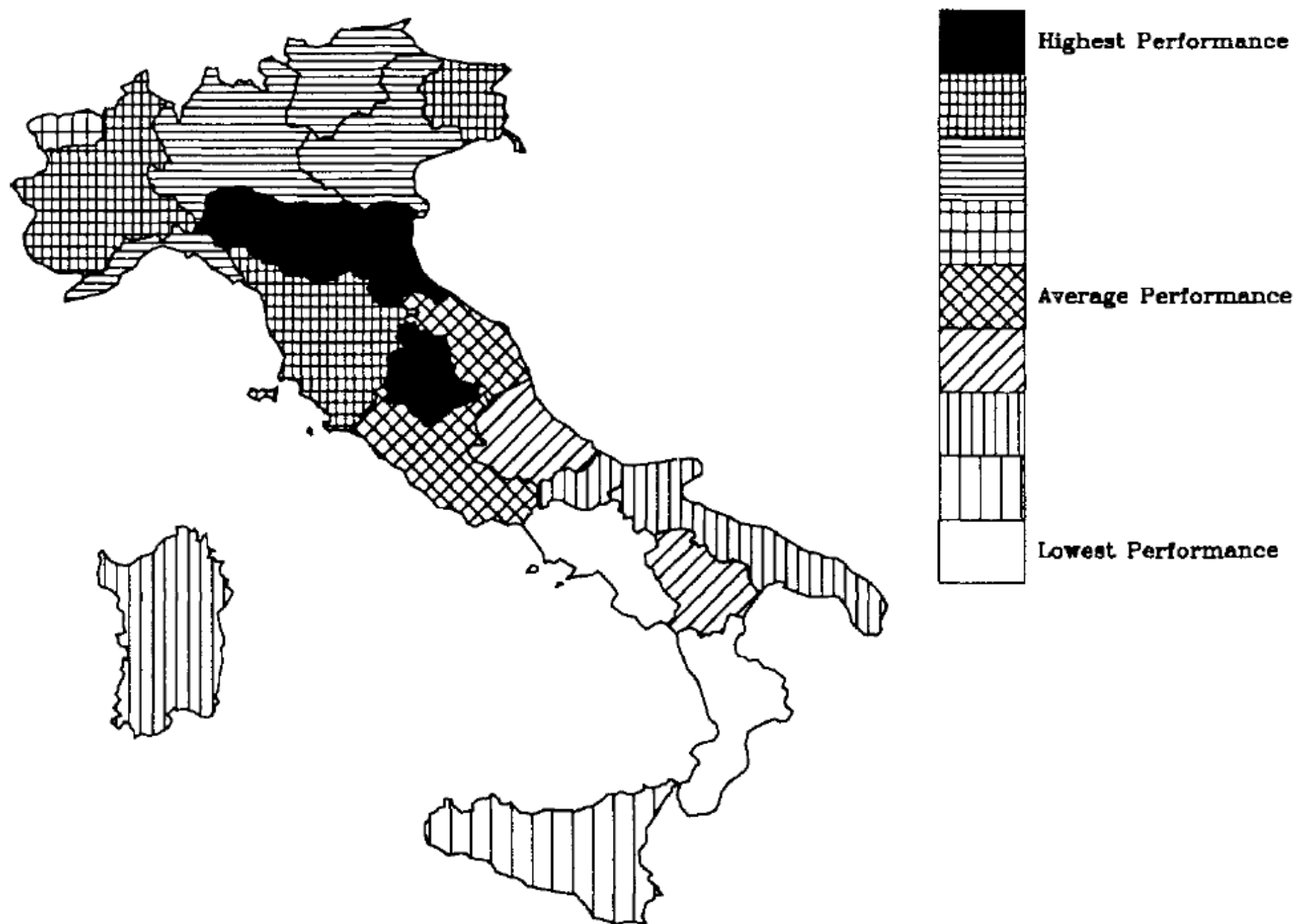
C) ATTUAZIONE

12. RESPONSIVENESS BUROCRATICA (Tempi e qualità di risposta ai cittadini)

Max: Emilia Romagna e Valle d'Aosta; min: Calabria, Campania, Sardegna

- The health department was asked about reimbursement procedures for a medical bill incurred while the inquirer was on vacation abroad.
- The vocational education department was asked about job training facilities for "a brother" just finishing junior high school.
- The agriculture department was asked, on behalf of "a farmer friend," for information about loans and subsidies for experimental crops.

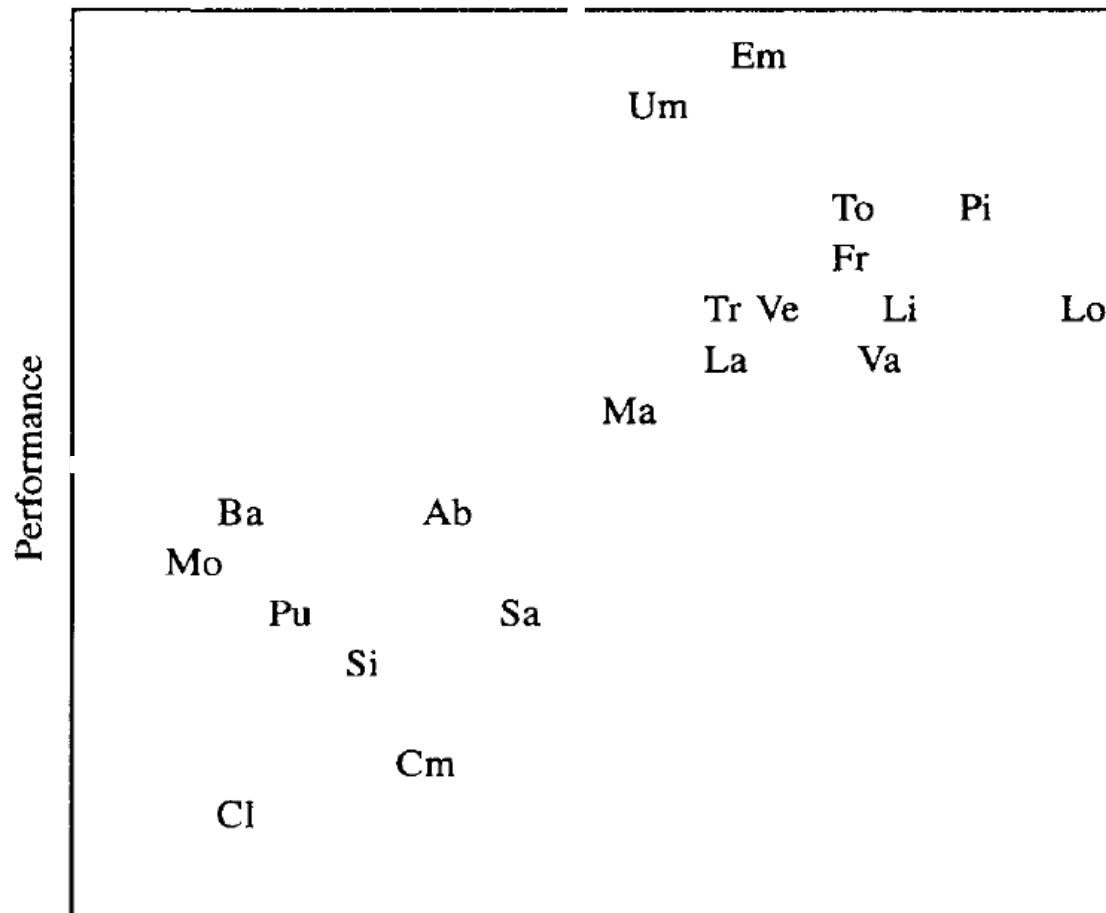
Institutional Performance in the Italian Regions, 1978–1985



**B2) Quali fattori spiegano queste
differenze di performance?**

PERFORMANCE ISTITUZIONALE E MODERNITÀ ECONOMICA

Economic Modernity and Institutional Performance



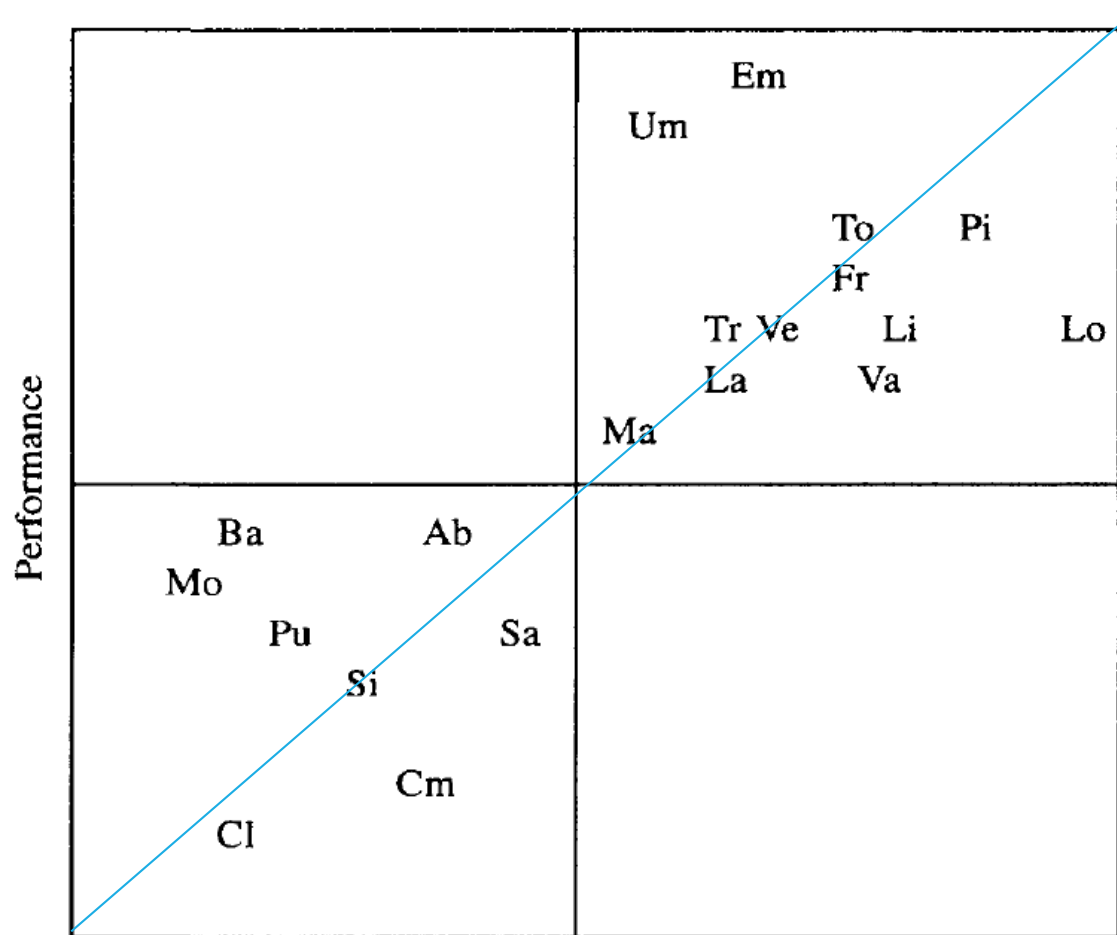
Economic Modernity

Correlation: $r = .77$

Economic modernity = per capita income and gross regional product, the agricultural and industrial shares of the workforce, and the agricultural and industrial share of value added, all in the period 1970-1977.

PERFORMANCE ISTITUZIONALE E MODERNITÀ ECONOMICA

Economic Modernity and Institutional Performance



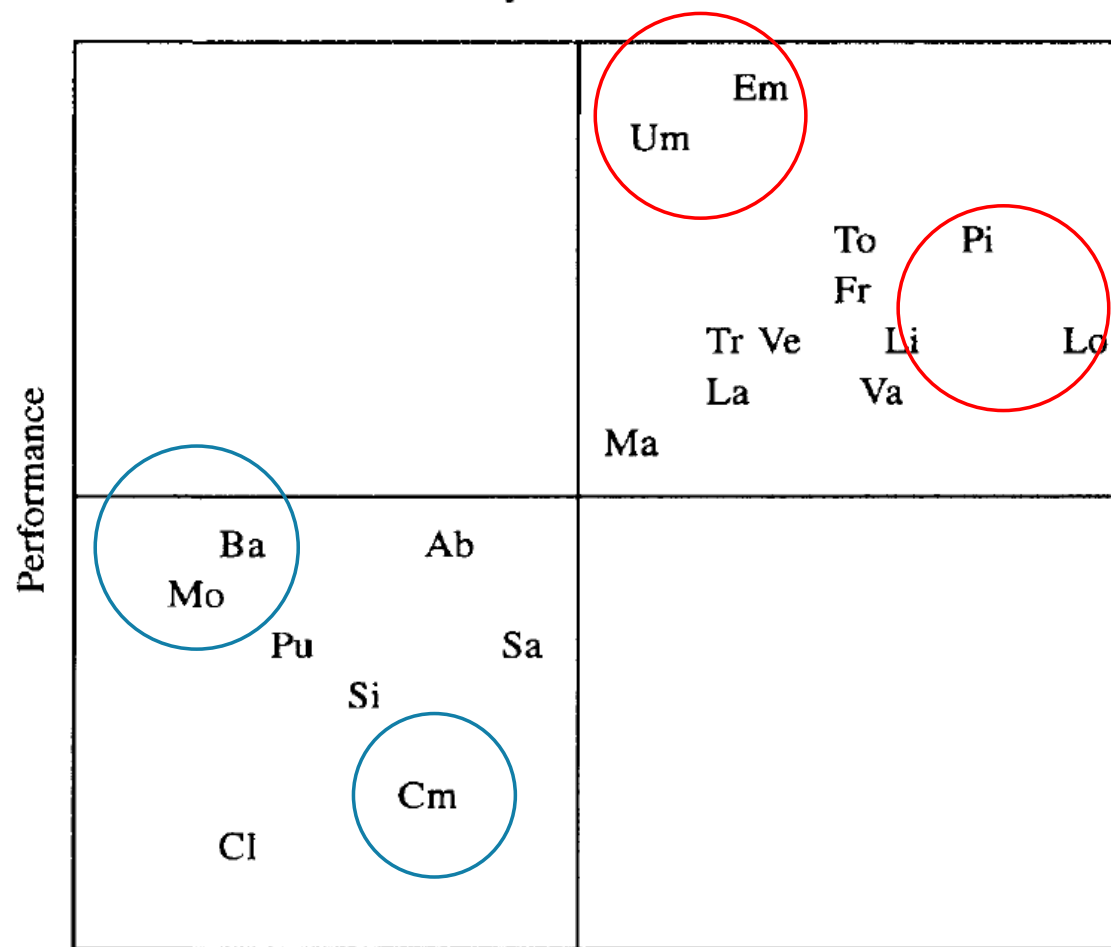
Economic Modernity

Correlation: $r = .77$

Economic modernity = per capita income and gross regional product, the agricultural and industrial shares of the workforce, and the agricultural and industrial share of value added, all in the period 1970-1977.

PERFORMANCE ISTITUZIONALE E MODERNITÀ ECONOMICA

Economic Modernity and Institutional Performance



Economic Modernity

Correlation: $r = .77$

Economic modernity
= per capita
income and gross
regional product,
the agricultural and
industrial shares of
the workforce, and
the agricultural and
industrial share of
value added, all in
the period 1970-
1977.

UN'IPOTESI ALTERNATIVA: THE CIVIC COMMUNITY

È la cultura civica dei cittadini a far funzionare la democrazia.

- L'impegno civico e l'interesse nella soluzione di problemi collettivi e nel miglioramento della propria comunità e quindi il tipo di richieste fatte ai rappresentanti
- Uguaglianza politica dei partecipanti e quindi debolezza di relazioni gerarchiche
- Solidarietà, fiducia, tolleranza, e rispetto dell'altro

COME LO MISURIAMO?

LA CULTURA CIVICA: OPERAZIONALIZZAZIONE

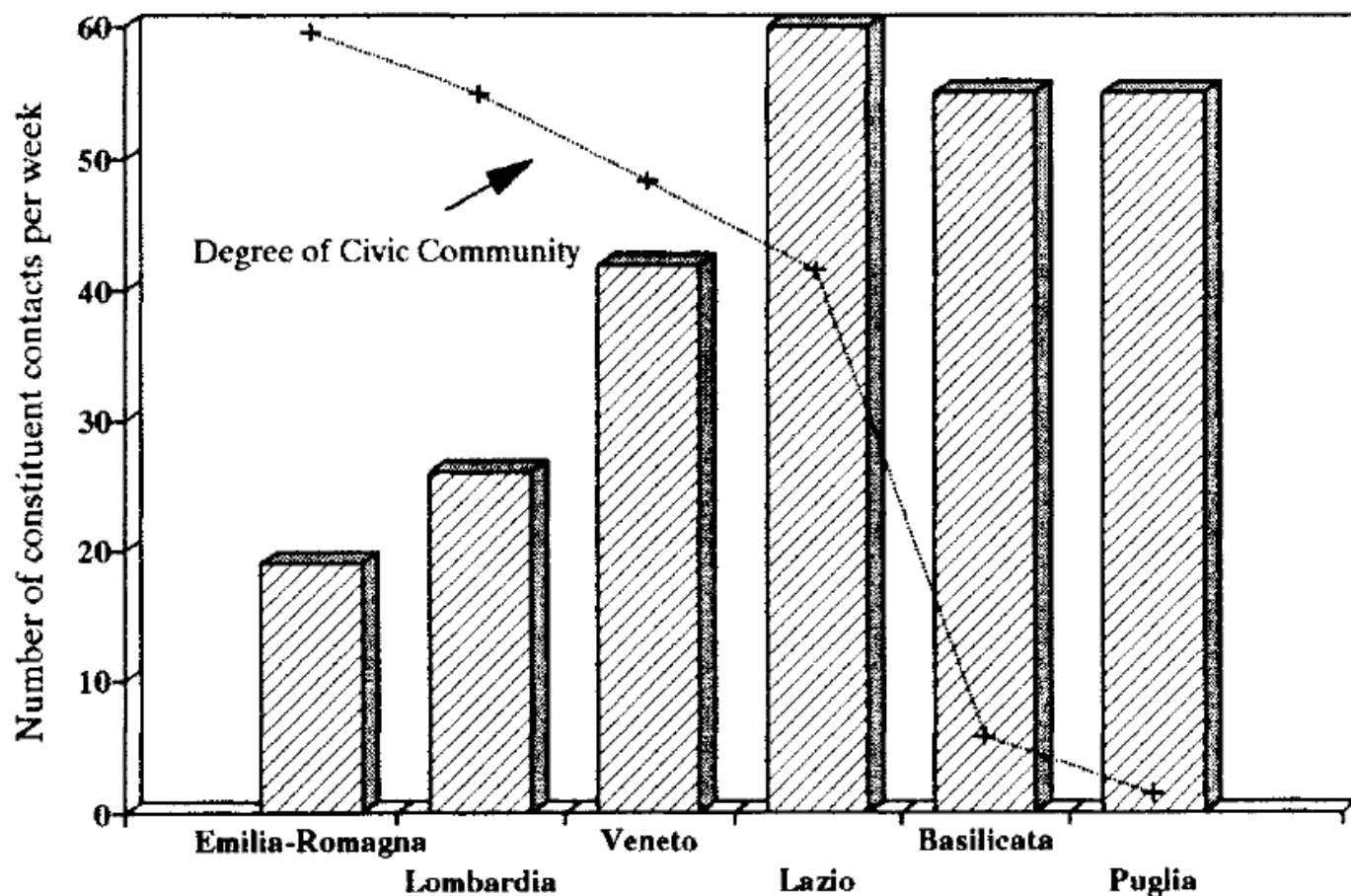
The Civic Community Index

<i>Component Measure</i>	<i>Factor Loading</i>
Preference voting, 1953–1979	–0.947
Referendum turnout, 1974–1987	0.944
Newspaper readership, 1975	0.893
Scarcity of sports and cultural associations, 1981	–0.891 ^a

^a As indicated in the text, this variable is scored so that a higher number corresponds to a lower density of associations.

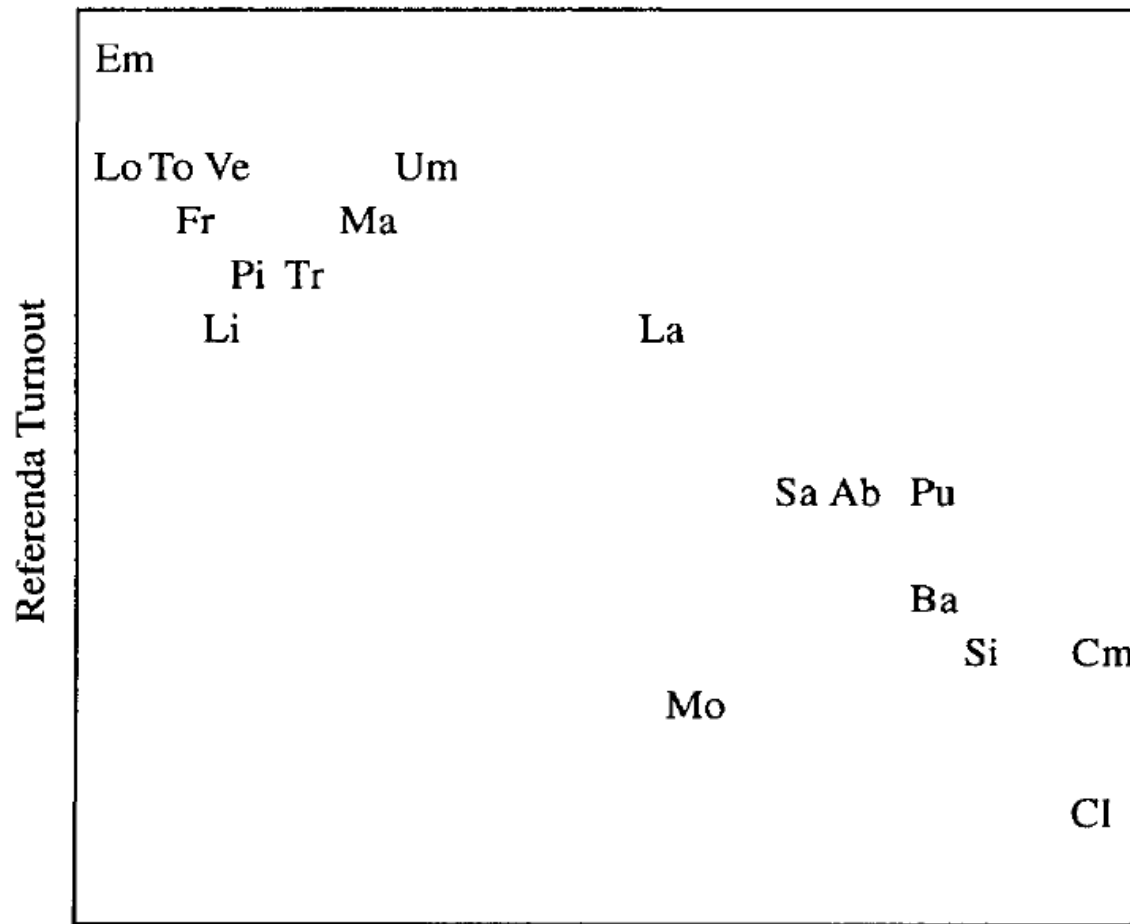
INTERAZIONE POLITICA E CULTURA CIVICA

“Particularized Contacting” and the Civic Community



REFERENDUM, VOTO DI PREFERENZA E QUALITÀ DELLA PARTECIPAZIONE

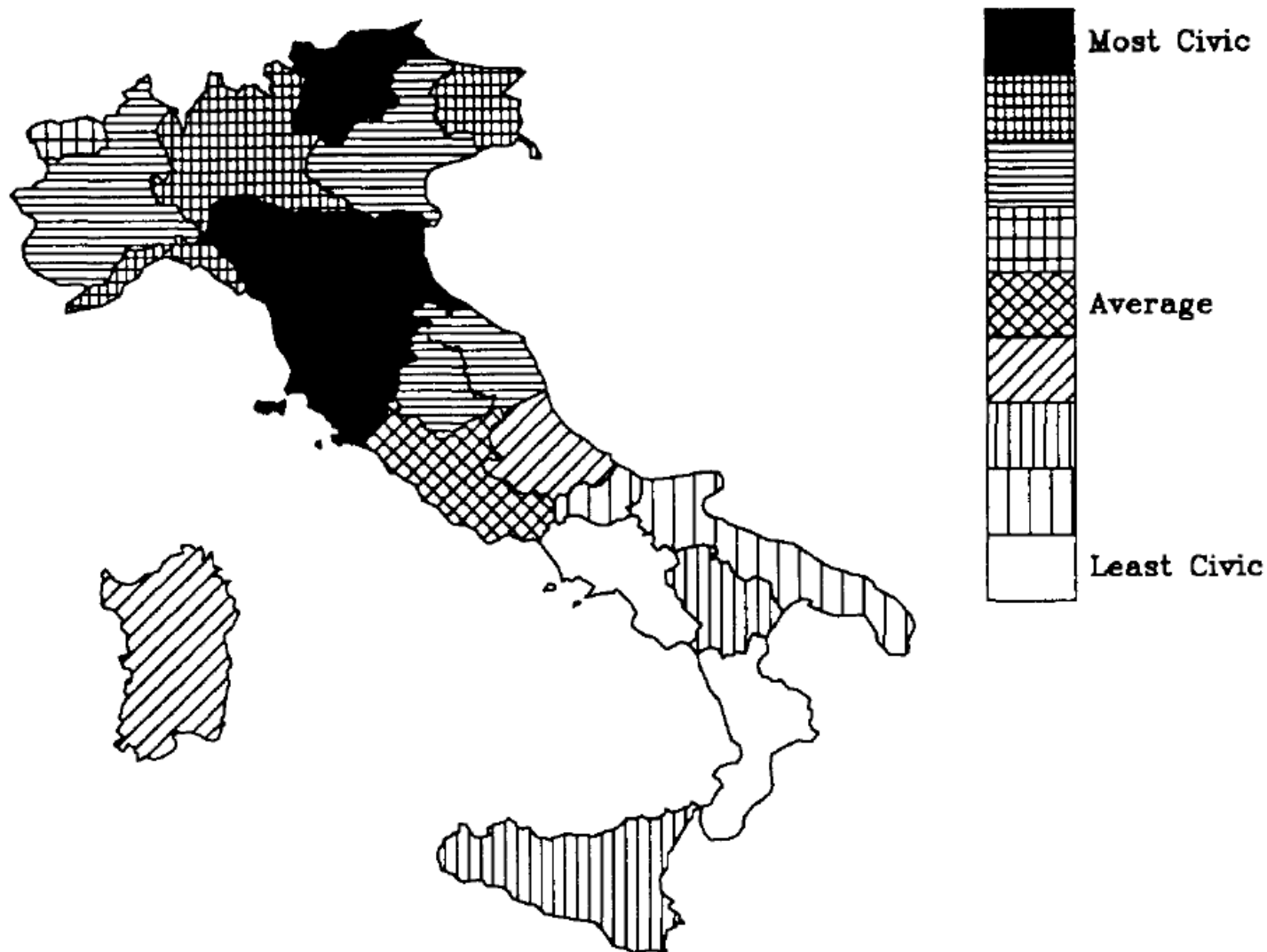
Referenda Turnout and Preference Voting



Preference Voting
Correlation: $r = -.91$

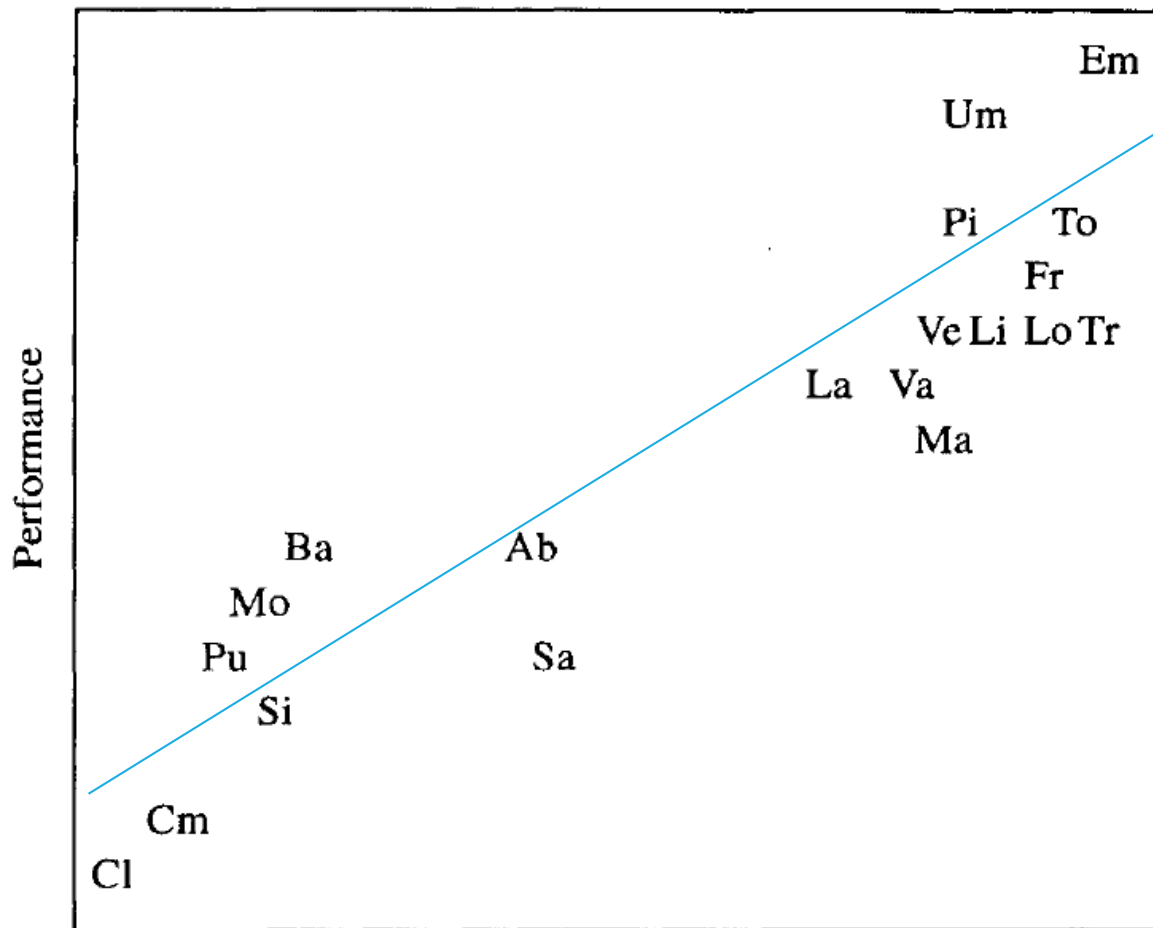
MAPPA DELLA CULTURA CIVICA

The Civic Community in the Italian Regions



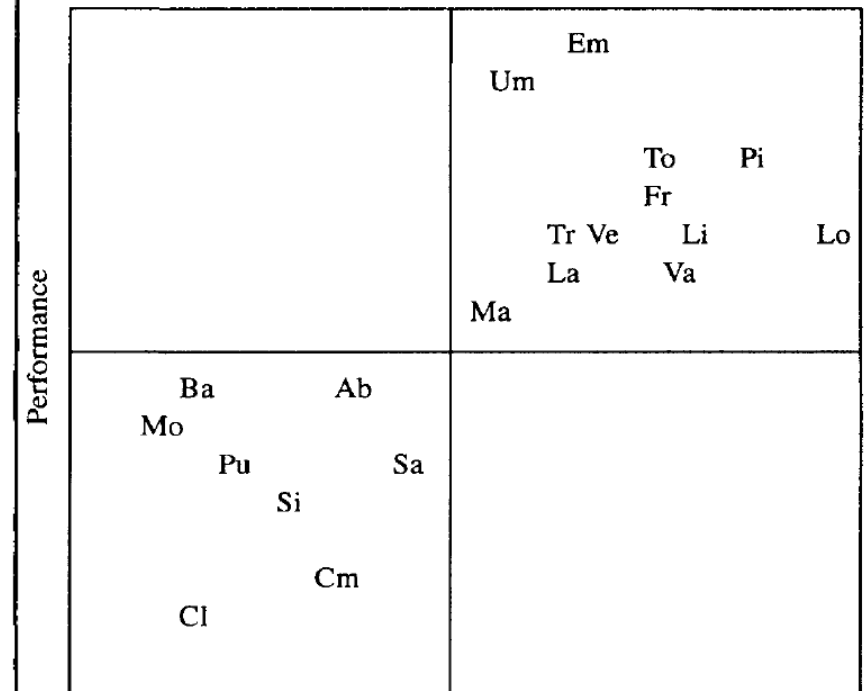
PERFORMANCE ISTITUZIONALE E CULTURA CIVICA

The Civic Community and Institutional Performance



Civic Community
Correlation: $r = .92$

Economic Modernity and Institutional Performance



Economic Modernity
Correlation: $r = .77$

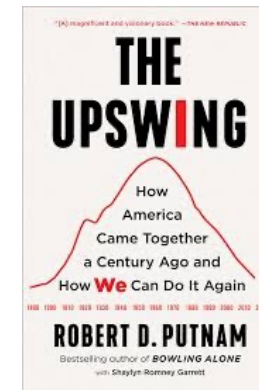
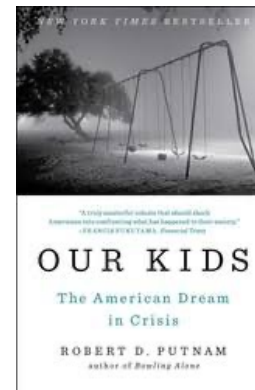
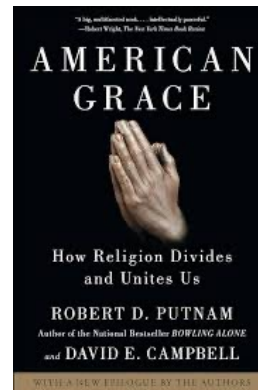
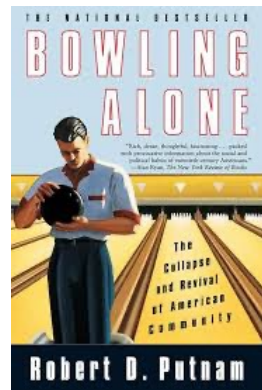
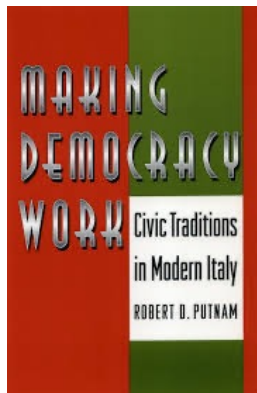
IL CAPITALE SOCIALE

Ha un valore (anche direttamente economico)

PD, Tit for Tat, ombra del futuro e 'ombra del vicino'

Importanza dei network (informazione, lavoro, es: LinkedIn)

Importanza per la pratica: ghettos, cluster di classe, ecc.



Huntington, Samuel (1993-1996)

The clash of civilizations

Foreign Affairs

FRANCIS FUKUYAMA (1992)

THE END OF HISTORY AND THE LAST MAN

MACMILLAN

A remarkable **consensus concerning the legitimacy of liberal democracy** as a system of government had emerged throughout the world over the past few years, as it conquered rival ideologies like hereditary monarchy, fascism, and most recently communism.

Liberal democracy may constitute the "end point of mankind's ideological evolution" and the "final form of human government," and as such constituted the "end of history." ...liberal democracy was arguably free from such fundamental internal contradictions. While some present-day countries might fail to achieve stable liberal democracy, and others might lapse back into other, more primitive forms of rule like theocracy or military dictatorship, **the ideal of liberal democracy could not be improved on.**

For [Hegel and Marx] there was a coherent development of human societies from simple tribal ones based on slavery and subsistence agriculture, through various theocracies, monarchies, and feudal [...] Both Hegel and Marx believed that the **evolution of human societies was not open-ended, but would end when mankind had achieved a form of society that satisfied its deepest and most fundamental longings.** Both thinkers thus posited an "end of history": for Hegel this was the liberal state, while for Marx it was a communist society.

S. HUNGTINTON: LA POLITICA INTERNAZIONALE DOPO LA GUERRA FREDDA

«It is my hypothesis that the fundamental source of conflict in this new world will not be primarily ideological or primarily economic. The great divisions among humankind and the dominating source of conflict will be cultural. Nation states will remain the most powerful actors in world affairs, but the principal conflicts of global politics will occur between nations and groups of different civilizations. The clash of civilizations will dominate global politics. The fault lines between civilizations will be the battle lines of the future».

Guerre mondiali e guerra fredda sono stati conflitti interni all'Occidente. La fine della guerra fredda dà inizio ad una fase non-occidentale della politica internazionale

COS'È UNA CIVILTÀ (CIVILIZATION)

Esistono diversi gradi di appartenenza ad una cultura (quella del proprio villaggio, della nazione, di una macro-regione):

- Una civiltà è il livello più alto di identità culturale, quello che accomuna identità locali, nazionali o regionali e permette di distinguere da altre civiltà.

Esistono 8 grandi civilizzazioni: Occidentale, Confuciana, Giapponese, Islamica, Hindu, Latino-americana, Africana.

PERCHÉ LE CIVILTÀ SARANNO PROTAGONISTE DEL CONFLITTO?

1. Le differenze tra civiltà sono radicali (*basic*) e meno soggette a cambiamento
2. L'aumento delle comunicazioni aumenta la coscienza delle differenze tra civiltà
3. È in corso un revival religioso-fondamentalista che si sostituisce ad altre forze identitarie
4. Sorgono nuovi nazionalismi e nuova coscienza di identità alternative a quelle occidentali
5. La crescente integrazione economica ha comunque dei limiti nelle differenze tra civiltà

«THE WEST VERSUS THE REST»

KIN-COUNTRY SYNDROME:

«The central axis of world politics in the future is likely to be ... the conflict between 'the West and the Rest' and the responses of non-Western civilizations to Western power and values» (pag. 41)

«groups or states belonging to one civilization that become involved in war with people from a different civilization naturally try to rally support from other members of their own civilization.» (pag. 35)

«A world of clashing civilizations, however, is inevitably a world of double standards: people apply one standard to their kin-countries and a different standard to others» (pag. 36)

COSA FARE NEL BREVE PERIODO

HUNTINGTON 1996

1. Allearsi con stati appartenenti alla propria civiltà (Europa e US)
2. Incorporare nell'Occidente le civiltà più vicine (America Latina)
3. Cooperare con la Russia e con il Giappone
4. Evitare escalation di conflitti interciviltà
5. Limitare l'espansione di stati Confuciani o Islamici
6. Mantenere la propria superiorità militare in aree di influenza in Asia
7. Sfruttare differenze e conflitti tra stati confuciani e islamici
8. Sostenere gruppi favorevoli all'Occidente in stati di altre civiltà
9. Creare istituzioni che promuovano i valori dell'occidente e integrare in queste istituzioni i paesi non occidentali

COSA FARE NEL LUNGO PERIODO

HUNTINGTON 1996

Convivere con civiltà non-occidentali il cui potere approssima quello occidentale, e per questo:

- Mantenere il proprio potere economico e militare in modo da proteggere i propri interessi e quelli della propria civiltà.
- Comprendere meglio i presupposti filosofici e religiosi sottostanti a queste civiltà e il modo che queste hanno di concepire il proprio interesse
- Sforzarsi di identificare elementi di comunanza tra civiltà e — visto che non ci sarà una sola civiltà universale — imparare a coesistere con le altre.

**COME POSSIAMO GIUDICARE LA TEORIA
DELLO SCONTRO DI CIVILTÀ DI
HUNTINGTON?**

UNA CRITICA CONCETTUALE

LA CONNESSIONE RELIGIONE-POLITICA È UN'IPOTESI ANTICA

Il protestantesimo contribuisce positivamente alla democrazia (Weber 1905; Lipset 1959; Almond e Verba 1989):

- Connessione iniziativa economica, ricchezza, libertà
- Non-tradizionalismo
- Enfasi sulla responsabilità individuale

Il Cattolicesimo è antitetico alla democrazia (Lipset 1959):

- L'idea di una sola chiesa e una sola verità sono anti-pluralistici
- Gerarchia e distinzione clero/laici non contribuiscono a una visione egualitaria

TUTTAVIA:

V. EDWARD SAID: [HTTPS://WWW.YOUTUBE.COM/WATCH?V=APS-PONIEG8&T=1935S](https://www.youtube.com/watch?v=APS-PONIEG8&T=1935S)

- Tutte le religioni hanno elementi dottrinali che le fanno sembrare sia compatibili che incompatibili con la democrazia.
- Esistono esempi storici di istituzioni liberali e democratiche anche in altre 'civiltà' (la costituzione di Medina del 622).
- Culture e tradizioni sono prodotti dell'uomo, non naturali
- Gli interessi dei leader, politici e religiosi, sembrano spiegare più delle appartenenze culturali
- Le 'civiltà' non sono monolitiche e sono fatte anche di controculture
- Il rischio è di imporre una visione semplificata, statica e inconciliabile che prelude per forza al conflitto (orientalismo)

UNA CRITICA EMPIRICA

LE IPOTESI DI HUNTINGTON (1993): COME GIUDICARLE?

1. **Differences between civilizations are real and important**
2. Civilization consciousness is increasing
3. **Conflict between civilizations will supplant other forms of conflict**
4. International relations will increasingly be de-Westernized
5. International institutions are more likely to develop within civilizations
6. Conflicts between groups in different civilizations will be more frequent, more violent and the typical source of escalation
7. The axis of world politics will be the relation between the West and the Rest
8. A central focus of conflict will regard the West against several Islamic-Confucian states

LE IPOTESI DI HUNTINGTON: *QUALI EVIDENZE?*

Nell'articolo, Huntington usa fonti secondarie, giudizi di altri e qualche esempio di storia più e meno recente:

In 1793, as R. R. Palmer put it, "The wars of kings were over; the wars of peoples had begun."

as Donald Horowitz has pointed out, "An Ibo may be ... an Owerri Ibo or an Onitsha Ibo in what was the Eastern region of Nigeria. In Lagos, he is simply an Ibo. In London, he is a Nigerian. In New York, he is an African."

The "unsecularization of the world," George Weigel has remarked, "is one of the dominant social facts of life in the late twentieth century." The revival of religion, "la revanche de Dieu," as Gilles Kepel labeled it, provides a basis for identity and commitment that transcends national boundaries and unites civilizations.

It is not the world against Iraq," as Safar Al-Hawali, dean of Islamic Studies at the Umm Al-Qura University in Mecca, put it in a widely circulated tape. "It is the West against Islam."

**SI TRATTA DELLA FORMULAZIONE DI UNA
TEORIA CHE PERÒ NECESSITA DI ESSERE
MESSA ALLA PROVA IN MODO RIGOROSO**

**POSSIAMO DIRE CHE LA STORIA ABBI
DATO RAGIONE A HUNTINGTON?**

The True Clash of Civilizations

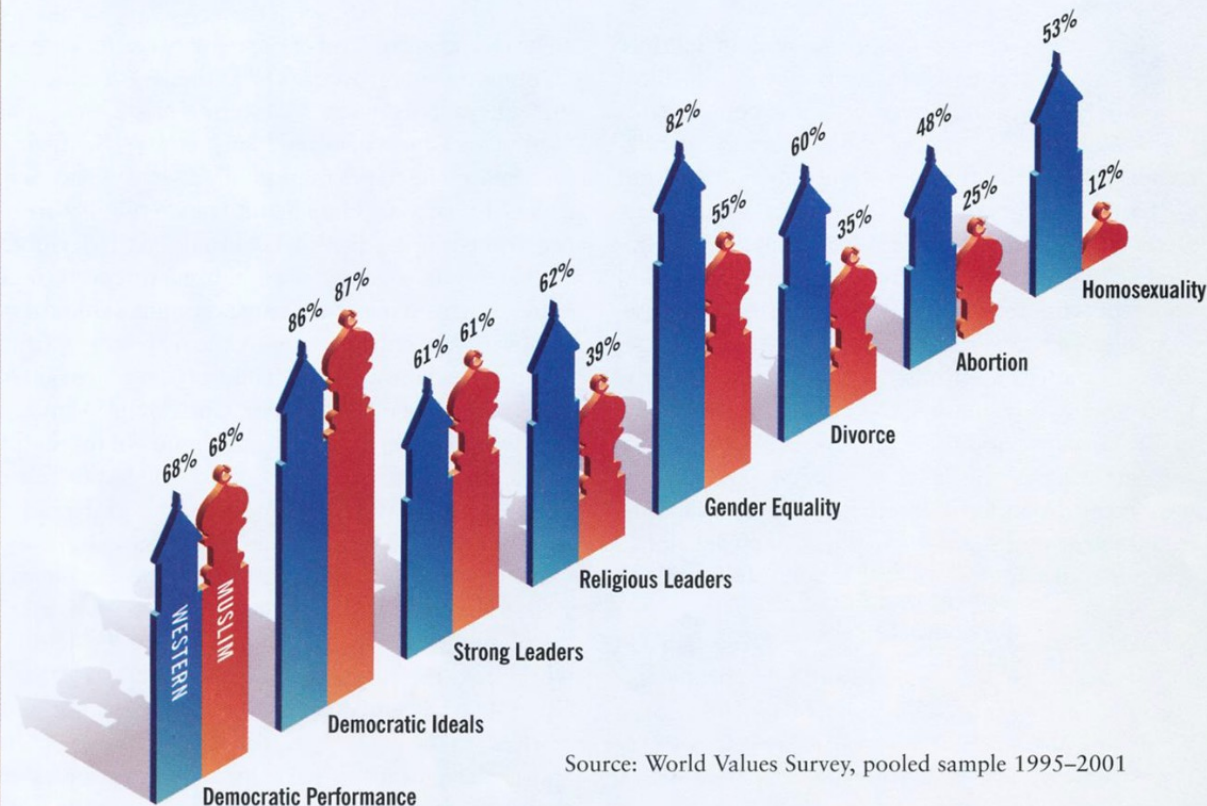
Ronald Inglehart, Pippa Norris

Foreign Policy, No. 135 (Mar. - Apr., 2003), pp. 62-70

SONO VERAMENTE CIVILTÀ DIVERSE?

The Cultural Divide

Approval of Political and Social Values in Western and Muslim Societies



Source: World Values Survey, pooled sample 1995–2001

CHARTS BY JARED SCHNEIDMAN FOR FP

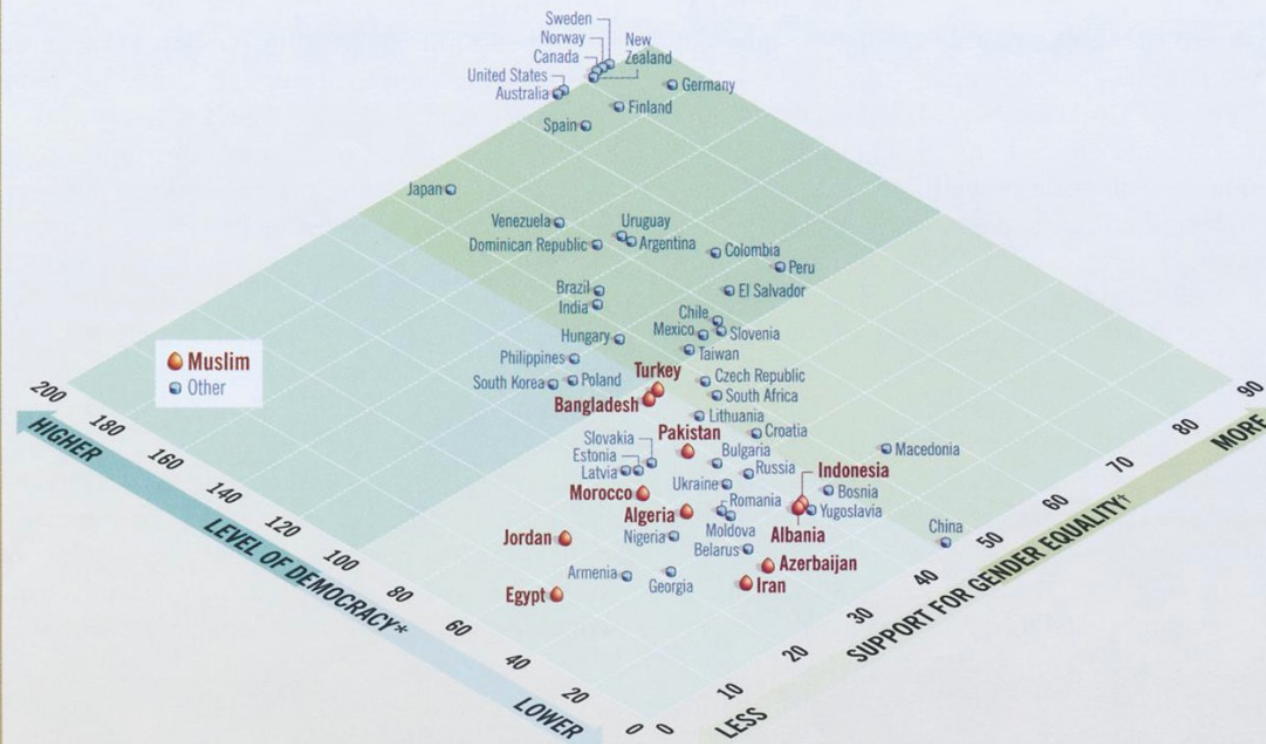
The True Clash of Civilizations

Ronald Inglehart, Pippa Norris

Foreign Policy, No. 135 (Mar. - Apr., 2003), pp. 62-70

A Barometer of Tolerance

Gender Equality and Democracy



Note: This chart represents a partial sampling of countries from the World Values Survey.

* Sum of Freedom House ratings, 1981–1998

† Percentage disagreeing with statement: “Men make better political leaders than women.”

Sources: World Values Survey, pooled sample 1995–2001; *Freedom in the World: The Annual Survey of Political Rights and Civil Liberties* (New York: Freedom House, 1981–1998)

ETHNIC MINORITIES AND THE CLASH OF CIVILIZATIONS: A QUANTITATIVE ANALYSIS OF HUNTINGTON'S THESIS

JONATHAN FOX

BRITISH JOURNAL OF POLITICAL SCIENCE, VOL. 32, NO. 3 (JUL., 2002), PP. 415-434

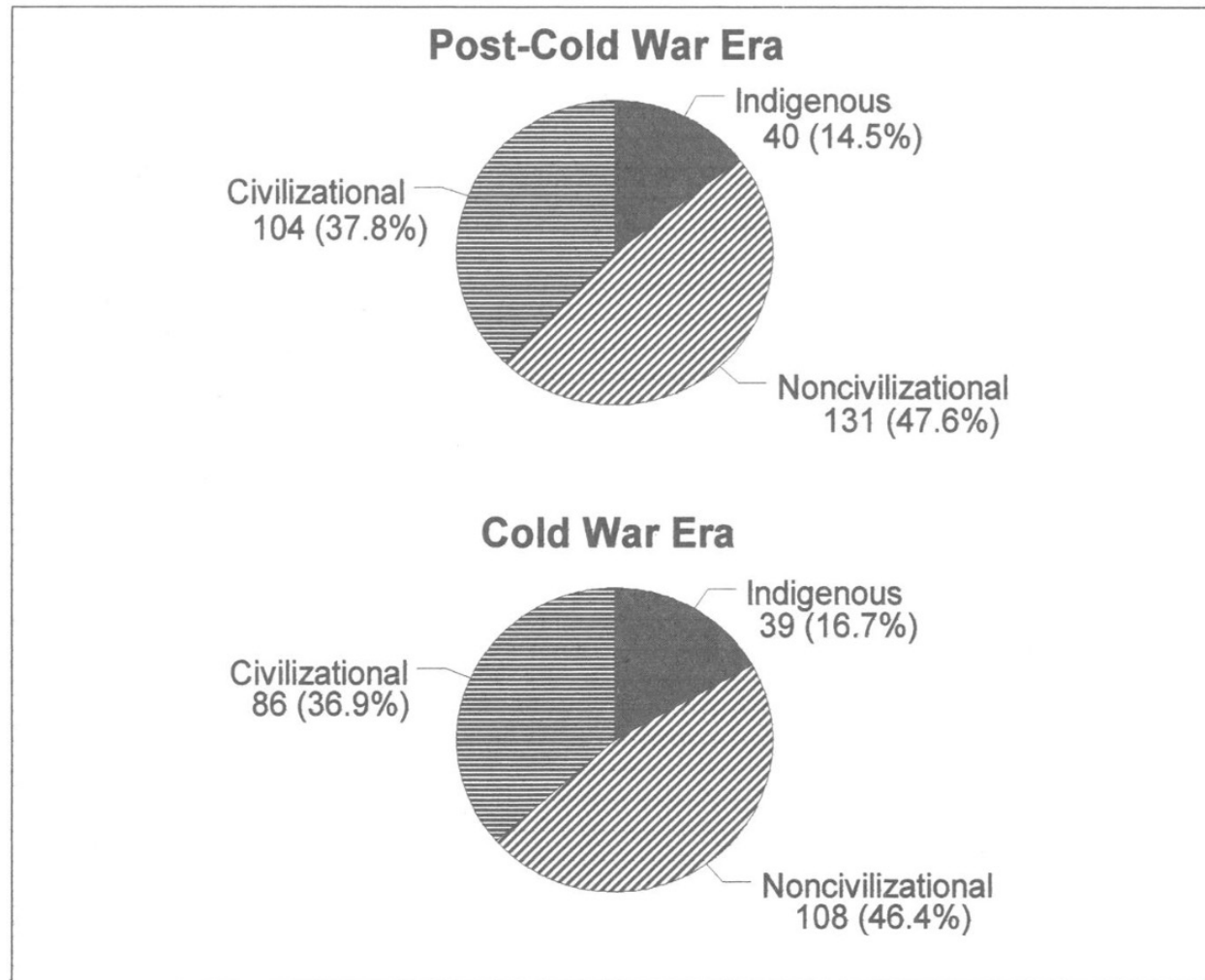


Fig. 1. Types of clashes, Cold War and post-Cold War eras

PRENDIAMO IL CASO DEL CATTOLICESIMO

Cosa avremmo dovuto dire analizzando l'Europa negli anni 30?

"It is hard to see the inter-war experiment with democracy for the novelty that it was: yet we should certainly not assume that democracy is suited to Europe. . . . Triumphant in 1918, it was virtually extinct twenty years on. . . . Europe found other, authoritarian, forms of political order no more foreign to its traditions." (Mazower 1998)

Stiamo traendo delle conclusioni teoriche osservando la situazione di democrazia e religione in un momento storico. Dov'è il problema?

OSSERVAZIONE → TEORIA → TEST

1. Osserviamo che paesi protestanti e cattolici tendono ad essere democratici mentre i paesi musulmani tendono ad essere dittature.
2. Formuliamo una teoria sull'influenza delle religioni sui regimi, e in particolare sull'incompatibilità dell'islam con la democrazia
3. Testiamo la teoria misurando in diversi paesi la prevalenza di certi gruppi religiosi e il regime politico

DOV'È IL PROBLEMA?

VALUTATE LA VALIDITÀ DEL SEGUENTE ARGOMENTO

PREMESSA MAGGIORE:

Se l'Islam non è compatibile con la democrazia, allora i paesi di religione islamica tenderanno ad essere dittature

PREMESSA MINORE:

La maggior parte dei paesi islamici oggi sono dittature.

CONCLUSIONE:

Quindi, l'Islam non è compatibile con la democrazia.

RIFORMULIAMO ALCUNE DELLE IPOTESI SU RELIGIONE E REGIME POLITICO

1. IPOTESI CATTOLICA

Paesi con una popolazione a maggioranza cattolica hanno meno probabilità di diventare e rimanere democratici.

2. IPOTESI PROTESTANTE

Paesi con una popolazione a maggioranza protestante hanno maggiori probabilità di diventare e rimanere democratici.

3. IPOTESI MUSULMANA

Paesi con una popolazione a maggioranza musulmana hanno meno probabilità di diventare e rimanere democratici.

RIFORMULIAMO ALCUNE DELLE IPOTESI SU RELIGIONE E REGIME POLITICO (NON SOLO DI HUNTINGTON)

4. IPOTESI DEL GRUPPO ETNICO

Paesi con un gran numero di gruppi etnici hanno meno probabilità di diventare e rimanere democratici.

5. IPOTESI DEL GRUPPO RELIGIOSO

Paesi con un gran numero di gruppi religiosi hanno meno probabilità di diventare e rimanere democratici.

6. IPOTESI DEL GRUPPO CULTURALE

Paesi con un gran numero di gruppi culturali hanno meno probabilità di diventare e rimanere democratici.

Fearon, J. D. (2003). Ethnic and cultural diversity by country. *Journal of economic growth*, 8(2), 195-222.

Western Europe and Japan

	Ethnic Frac.	Cultural Frac.	Rank of Cultural Frac. Within Region
1 Canada	0.596	0.499	1
2 Switzerland	0.575	0.418	3
3 Belgium	0.567	0.462	2
4 Spain	0.502	0.263	6
5 USA	0.491	0.271	5
6 New Zealand	0.363	0.363	4
7 UK	0.324	0.184	9
8 France	0.272	0.251	7
9 Sweden	0.189	0.189	8
10 Ireland	0.171	0.157	10
11 Australia	0.149	0.147	11
12 Finland	0.132	0.132	12
13 Denmark	0.128	0.128	13
14 Austria	0.126	0.1	14
15 Norway	0.098	0.098	15
16 Germany Federal Republic	0.095	0.09	16
17 Netherlands	0.077	0.077	17
18 Greece	0.059	0.05	18
19 Portugal	0.04	0.04	19.5
20 Italy	0.04	0.04	19.5
21 Japan	0.012	0.012	21

QUALI CONCLUSIONI POSSIAMO TRARRE?

Tabella 7.2 Effetto di una maggioranza musulmana, cattolica o protestante sulla probabilità che un paese diventi democratico, 1950-2000

Variabile dipendente: probabilità di essere una democrazia quest'anno se il paese era una dittatura l'anno precedente.						
Variabili indipendenti	Modello 1	Modello 2	Modello 3	Modello 4	Modello 5	
Maggioranza musulmana	− 0,28** (0,12)	− 0,18 (0,16)	− 0,23 (0,17)	− 0,25 (0,19)	− 0,18 (0,16)	← Coefficiente ← Errore standard
Maggioranza protestante	− 0,56 (0,35)	− 0,42 (0,38)	− 0,40 (0,38)	− 0,45 (0,39)	− 0,43 (0,38)	
Maggioranza cattolica	0,33*** (0,10)	0,31*** (0,12)	0,26** (0,12)	0,26** (0,13)	0,31** (0,13)	
PIL pro capite		0,00004* (0,00002)	0,00003* (0,00002)	0,00003* (0,00002)	0,00004* (0,00002)	
Crescita del PIL pro capite		− 0,02** (0,01)	− 0,02** (0,01)	− 0,02** (0,01)	− 0,02** (0,01)	
Produttore di petrolio		− 0,15 (0,18)	− 0,12 (0,19)	− 0,13 (0,19)	− 0,15 (0,18)	
Numero effettivo di gruppi etnici			− 0,02 (0,02)			
Numero effettivo di gruppi religiosi				− 0,06 (0,09)		
Numero effettivo di gruppi culturali					0,02 (0,08)	
Costante	− 2,06*** (0,07)	− 2,05*** (0,10)	− 1,94*** (0,13)	− 1,91*** (0,23)	− 2,06*** (0,19)	
Numero di Osservazioni	4379	2578	2563	2578	2563	
Log-likelihood	− 418,75	− 318,64	− 317,85	− 318,46	− 318,35	

Fonte: I dati sui gruppi religiosi e sul fatto che un paese sia una democrazia sono tratti da Przeworski et. al. (2000), aggiornati al 2000; i dati sul PIL pro capite e sulla crescita del PIL pro capite sono tratti da Penn World Tables 6.1 (2004); e i dati sui gruppi etnici e culturali sono tratti da Fearon (2003).

Note: Gli errori standard robusti sono tra parentesi. Un paese è indicato come produttore di petrolio in quegli anni in cui le esportazioni di petrolio superano un terzo del reddito da esportazioni del paese, secondo la Banca Mondiale (Fearon e Laitin 2003).

* significativo più del 90%;

** significativo più del 95%;

*** significativo più del 99%.

NASCITA DELLA DEMOCRAZIA: RISULTATI

- **Una maggiore ricchezza rende le transizioni verso la democrazia più probabili.**
- **Un'elevata crescita economica rende le transizioni verso la democrazia meno probabili.**
- **Paesi che sono prevalentemente cattolici hanno più probabilità di diventare democrazie.**
- **Avere una maggioranza protestante o musulmana non ha alcun effetto sulla probabilità che un paese diventi democratico.**
- **Le diversità etniche, religiose e culturali non sembrano ostacolare o aiutare la nascita della democrazia.**

QUALI CONCLUSIONI POSSIAMO TRARRE?

Tabella 7.3 Effetto di una maggioranza musulmana, cattolica o protestante sulla probabilità di sopravvivenza della democrazia, 1950-2000

Variabile dipendente: probabilità di essere una democrazia quest'anno, se il paese era una democrazia l'anno precedente					
Variabili indipendenti	Modello 1	Modello 2	Modello 3	Modello 4	Modello 5
Maggioranza musulmana	- 0,61*** (0,18)	- 0,30 (0,26)	- 0,46 (0,28)	- 0,48 (0,30)	- 0,39 (0,27)
Maggioranza protestante†					
Maggioranza cattolica	0,02 (0,13)	- 0,27* (0,16)	- 0,41** (0,20)	- 0,43* (0,22)	- 0,39** (0,18)
PIL pro capite		0,0001*** (0,00003)	0,0001*** (0,00003)	0,0001*** (0,00003)	0,0001*** (0,00003)
Crescita del PIL pro capite		0,02* (0,01)	0,02* (0,01)	0,02* (0,01)	0,02* (0,01)
Produttore di petrolio		0,29 (0,31)	0,43 (0,31)	0,35 (0,29)	0,4 (0,31)
Numero effettivo di gruppi etnici			- 0,09* (0,05)		
Numero effettivo di gruppi religiosi				- 0,19 (0,15)	
Numero effettivo di gruppi culturali					- 0,23** (0,12)
Costante	2,06*** (0,10)	1,50*** (0,16)	1,88*** (0,28)	1,92*** (0,37)	1,99*** (0,30)
Numero di Osservazioni	2408	1784	1784	1784	1784
Log-likelihood	- 252,28	- 163,19	- 161,41	- 162,33	- 161,74

Fonte: I dati sui gruppi religiosi e sul fatto che un paese sia una democrazia sono tratti da Przeworski et. al. (2000), aggiornati al 2000; i dati sul PIL pro capite e sulla crescita del PIL pro capite sono tratti da Penn World Tables 6.1 (2004); e i dati sui gruppi etnici e culturali sono tratti da Fearon (2003).

Note: Gli errori standard robusti sono tra parentesi. Un paese è indicato come produttore di petrolio in quegli anni in cui le esportazioni di petrolio superano un terzo del reddito da esportazioni del paese, secondo la Banca Mondiale (Fearon e Laitin 2003).

† Nessuna democrazia a maggioranza protestante è crollata in questo periodo di tempo. Pertanto, non è possibile includere questa variabile.

* significativo più del 90%;

** significativo più del 95%;

*** significativo più del 99%.

SOPRAVVIVENZA DELLA DEMOCRAZIA: RISULTATI

- **L'aumento della ricchezza aiuta la sopravvivenza democratica.**
- **Un'elevata crescita economica aiuta la sopravvivenza democratica.**
- **Avere una maggioranza musulmana è ininfluyente per la sopravvivenza democratica.**
- **Avere una maggioranza protestante favorisce la sopravvivenza democratica.**
- **Avere una maggioranza cattolica influisce negativamente la sopravvivenza democratica.**
- **Le diversità etniche e culturali (ma non religiose) sembrano influire negativamente sulla sopravvivenza democratica.**

Gli effetti della cultura: Un esperimento

GIOCO DELL'ULTIMATUM

Giocatori: 1 “proponente” e 1 “rispondente”

1. Al proponente viene dato un bene divisibile: del denaro.
2. Il proponente offre una parte del bene divisibile al rispondente.
3. Il rispondente, sapendo l'offerta e la dimensione del bene, deve accettare o rifiutare l'offerta.

ESITO

Se il rispondente accetta, ottiene l'offerta e il proponente conserva il resto. Se il rispondente rifiuta, allora nessun giocatore riceve nulla.

RISULTATI CON POPOLAZIONE STUDENTESCA

- I proponenti fanno quasi sempre offerte positive.
- L'offerta media è del 44%. L'offerta modale è quasi del 50%.
- I rispondenti rifiutano molte offerte positive, soprattutto se sono basse.
- Offerte inferiori al 20% sono rifiutate con una probabilità del 40-60 %.
- I giocatori sembrano avere a cuore equità e reciprocità.

GIOCO DEL DITTATORE

Il gioco del dittatore è esattamente come il gioco dell'ultimatum, tranne che al rispondente non è data la possibilità di accettare o rifiutare l'offerta.

Il proponente (dittatore) determina da solo la divisione.

Il contrasto con il gioco dell'ultimatum permette all'analista di misurare gli effetti di *equità* e *paura del rifiuto*

GIOCO DEL DITTATORE

Nelle società industrializzate la moda è a 0
e la moda secondaria è al 50 per cento.

ATTORI RAZIONALI /HOMO OECONOMICUS

GIOCO DELL'ULTIMATUM

Se i giocatori sono 'maximizer' sul modello dell'homo oeconomicus, il proponente dovrebbe offrire ε , dove ε è vicino a zero, e tenere per se stesso il resto ($1 - \varepsilon$).

Il rispondente dovrebbe accettare questa offerta perché $\varepsilon > 0$.

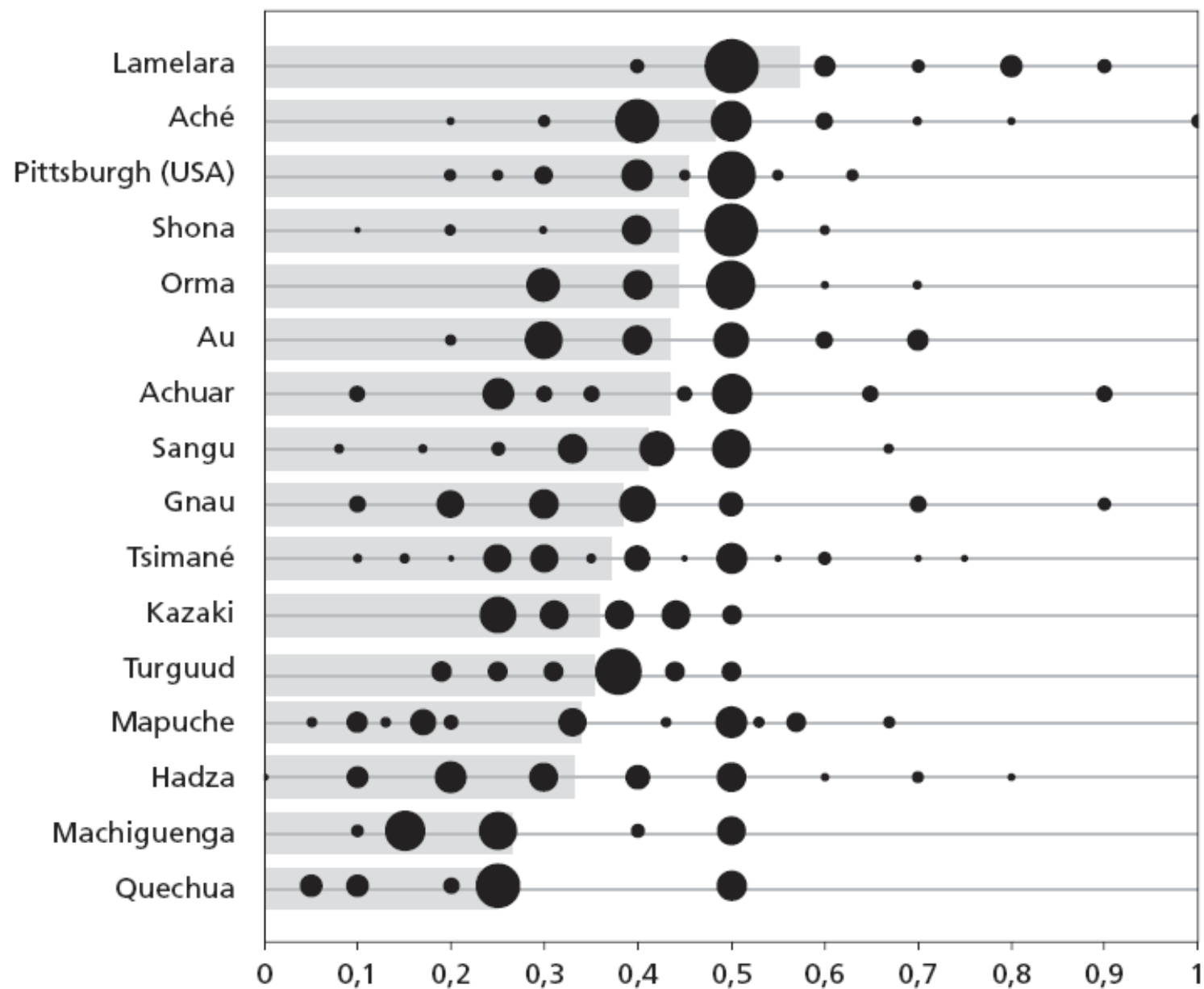
GIOCO DEL DITTATORE

Se i giocatori hanno a cuore i propri interessi ci si aspetterebbe che il proponente offra zero e tenga tutto per sé.

Cosa accade effettivamente?

Gruppo	Paese	Ambiente	Base economica
Machiguenga	Perù	Foresta tropicale	Orticoltura
Quechua	Ecuador	Foresta tropicale	Orticoltura
Achuar	Ecuador	Foresta tropicale	Orticoltura
Hadza	Tanzania	Savana-boschi	Foraggiamento
Aché	Paraguay	Boschi semi-tropicali	Orticoltura e foraggiamento
Tsimané	Bolivia	Foresta tropicale	Orticoltura
Au	Papua Nuova Guinea	Foresta tropicale montagnosa	Foraggiamento e orticoltura
Gnau	Papua Nuova Guinea	Foresta tropicale montagnosa	Foraggiamento e orticoltura
Mapuche	Cile	Pianure temperate	Agricoltura di piccole dimensioni
Torguud	Mongolia	Deserto d'alta quota. Pascoli allagati stagionalmente	Pastura
Kazaki	Mongolia	Deserto d'alta quota. Pascoli allagati stagionalmente	Pastura
Sangu	Tanzania	Savana- boschi. Pascoli allagati stagionalmente	Agro-pastura
Orma	Kenya	Savana-boschi	Pastura
Lamelara	Indonesia	Costiera d'isola tropicale	Foraggiamento- commercio
Shona	Zimbabwe	Savana-boschi	Agricoltura

Gruppo	Paese	Offerta media	Offerta modale
Studenti	Industrializzato	0.44	0.5
Machiguenga	Peru	0.26	0.15, 0.25
Hadza	Tanzania	0.27	0.20
Tsimané	Bolivia	0.37	0.5, 0.3, 0.25
Quichua	Ecuador	0.27	0.25
Torguud	Mongolia	0.35	0.25
Khazax	Mongolia	0.36	0.25
Mapuche	Chile	0.34	0.5, 0.33
Au	PNG	0.43	0.3
Gnau	PNG	0.38	0.4
Sangu	Tanzania	0.41	0.5
Achuar	Ecuador	0.42	0.5
Orma	Kenya	0.44	0.5
Ache	Paraguay	0.51	0.5, 0.4
Lamelara	Indonesia	0.58	0.5



Nota: La dimensione della bolla in ciascuna posizione lungo ogni riga rappresenta la proporzione del campione che ha fatto una particolare offerta.
La barra orizzontale grigio-chiara dà l'offerta media per quel gruppo.

RISULTATI

OFFERTA:

Tutti i gruppi hanno un'offerta media di almeno il 25%.

Notevole variazione nelle offerte. Offerte medie variano dal 26 al 58%. Le mode variano dal 15 al 50%. L'offerta media dei Lamelara era del 58 per cento.

RIFIUTO:

I tassi di rifiuto sono fortemente variabili.

I Machiguenga hanno rifiutato una sola offerta, nonostante il fatto che il 75% delle offerte erano inferiori al 30%.

COME SPIEGARE QUESTI RISULTATI?

Non hanno a che fare con caratteristiche individuali dei giocatori (età, genere, ricchezza, istruzione...)

Sembrano piuttosto riguardare la situazione sociale quotidiana (es: I Machiguenga raramente lavorano insieme mentre i Lamelara sono cacciatori di balene)

- Benefici della cooperazione - Quanto sono importanti e quanto sono grandi i benefici di un gruppo derivanti dalla cooperazione tra persone non appartenenti alla propria famiglia?
- Integrazione con il mercato - Quanto si avvalgono le persone dello scambio di mercato nella loro vita quotidiana?

QUINDI?

- La cultura è costruita nell'esperienza quotidiana, sulla base delle diverse situazioni sociali
- La cultura ci permette di risolvere situazioni nuove con schemi già sperimentati
- L'effetto sulla democrazia potrebbe riguardare la familiarità quotidiana con principi che informano il 'gioco' della democrazia (uguaglianza, fallibilismo, discussione critica...)